

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

172^a SEDUTA

MARTEDI' 22 LUGLIO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di proposte di referendum abrogativo)	5
(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico)	11

Congedi	3,17
--------------------------	------

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
«Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013» (788/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	14,18
VINCIULLO, (Nuovo Centro Destra), <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	14,18
AGNELLO, <i>assessore per l'economia</i>	14,17
RINALDI (PD)	17
(Votazione finale e annullamento della votazione)	18,19

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	12
---------------------------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi)	11
(Comunicazione relativa alla numero 2168)	12

Interpellanze

(Annunzio)	10
----------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	11
(Comunicazione di decadenza di atti di indirizzo politico)	11

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	12,13
FALCONE (Forza Italia)	12,13

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 1956 degli onorevoli Ciaccio ed altri	22
numero 2021 dell'onorevole Oddo	24

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 858 degli onorevoli Fontana ed altri	25
numero 1542 degli onorevoli Cancellieri ed altri	26
numero 1667 degli onorevoli Zito ed altri	29
numero 1754 degli onorevoli La Rocca ed altri	31
numero 1775 dell'onorevole Alongi	32
numero 1782 degli onorevoli Ioppolo ed altri	33
numero 1804 degli onorevoli Cancellieri ed altri	34

ALLEGATO 2:

Disegno di legge n. 788/A (testo)	35
---	----

ALLEGATO 3:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	40,74,76
---	----------

La seduta è aperta alle ore 16.38

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Agostino, Greco Giovanni, Greco Marcello, Lo Giudice, Picciolo, Raia e Tamajo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 1956 - Chiarimenti in ordine al registro delle presenze della Quinta Commissione consiliare permanente della Provincia regionale di Palermo.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2021 - Interventi finalizzati a evitare la paventata chiusura dello sportello UNICREDIT di Erice Vetta (TP).

Firmatario: Oddo Salvatore

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 858 - Chiarimenti in ordine alle procedure adottate dall'ospedale Civico di Palermo in relazione alla selezione del personale e per il conferimento degli incarichi.

Firmatari: Fontana Vincenzo; Assenza Giorgio; Germanà Antonino Salvatore

(Con nota prot. n. 24232/IN.16 del 21 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute).

N. 1542 - Chiarimenti circa il grave stato di disagio, lamentato dall'utenza del pronto soccorso del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta.

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1667 - Provvedimenti urgenti in materia di trasporto di materiale biologico nell'ASP di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1754 - Chiarimenti sul rilascio del certificato di esenzione ticket sanitari e misure volte ad arginare il disagio agli utenti.

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1775 - Notizie sull'applicazione della legge n. 104 del 1992 relativamente all'accertamento delle condizioni di handicap grave ai malati di uremia terminale.

Firmatario: Alongi Pietro

(Con nota prot. n. 3013 del 21 maggio 2014, l'Assessore per la Famiglia ha eccepito la propria incompetenza).

N. 1782 - Chiarimenti sui maggiori costi scaturenti dall'utilizzo di farmaci biosimilari nella cura di nefropatie.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 1804 - Notizie sullo stato del trattamento vaccinale obbligatorio in Sicilia in relazione all'utilizzo esclusivo di formule esavalenti.

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Burocrazia zero. (n. 765)

di iniziativa parlamentare, inviato il 17 luglio 2014.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale", alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni "Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali" e alla legge regionale 14 novembre 2008, n. 12 "Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette". (n. 773)

di iniziativa parlamentare, inviato il 17 luglio 2014, parere IV e UE.

- Disciplina delle Cooperative di comunità. (n. 776)

di iniziativa parlamentare, inviato il 17 luglio 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme in materia di trasferimento ai Comuni delle somme per il TPL. Modifica dell'art. 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19. (n. 769)

di iniziativa parlamentare, inviato il 17 luglio 2014, parere I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per l'istituzione ed il coordinamento dei centri di composizione familiare. (n. 774)

di iniziativa parlamentare, inviato il 17 luglio 2014, parere I.

Comunicazione di proposte di referendum abrogativo

PRESIDENTE. Comunico le proposte di referendum abrogativo presentate ed inviate alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Proposta di referendum abrogativo delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto legislativo 7.9.2012, n. 155, come modificato dall'art. 1 del Decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14 - I QUESITO REFERENDARIO. (n. 1).

presentato in data 17 luglio 2014, inviato in data 17 luglio 2014.

- Proposta di referendum abrogativo delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto legislativo 7.9.2012, n. 155, come modificato dall'art. 1 del Decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14 - II QUESITO REFERENDARIO. (n. 2).

presentato in data 17 luglio 2014, inviato in data 17 luglio 2014.

- Proposta di referendum abrogativo delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto legislativo 7.9.2012, n. 155, come modificato dall'art. 1 del Decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14 - III QUESITO REFERENDARIO. (n. 3).

presentato in data 17 luglio 2014, inviato in data 17 luglio 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2156 - Interventi per la depurazione delle acque reflue in Sicilia prevista nella Delibera CIPE n. 60 del 2012.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Maggio Maria Leonarda

N. 2157 - Chiarimenti sul mancato trasferimento dei contributi regionali all'AST.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2158 - Chiarimenti sul mancato avvio dei lavori di realizzazione del collettore fognario di Augusta (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2159 - Iniziative utili alla realizzazione della velocizzazione della linea ferroviaria Catania-Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2160 - Chiarimenti relativamente all'approvazione dell'impegno di spesa necessario per avviare le azioni del Piano di zona nel Distretto 48 di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2161 - Iniziative utili a contrastare la chiusura del TAR Sicilia - Sezione staccata di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2162 - Iniziative utili a ridurre il fenomeno della povertà in Sicilia e a salvaguardia dei diritti dell'infanzia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2163 - Chiarimenti sui contributi destinati alla realizzazione di manifestazioni turistiche in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2164 - Interventi utili al recupero e alla valorizzazione del lago Biviere di Lentini(SR).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2170 - Notizie in merito al crollo del viadotto Petrulla sulla strada statale 626 Licata - Ravanusa e interventi di monitoraggio sulla sicurezza del sistema viario regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Fiorenza Dino; Federico Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni

N. 2171 - Notizie in merito alla nomina del nuovo commissario straordinario dell'Ircac.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
- Firmatario: Di Mauro Giovanni

N. 2173 - Notizie circa il futuro del petrolchimico di Gela.

- Presidente Regione
- Firmatari: Arancio Giuseppe Concetto; Federico Giuseppe

N. 2179 - Notizie in merito all'attuazione delle disposizioni regionali in materia di pagamenti della pubblica amministrazione.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Savona Riccardo; Figuccia Vincenzo; Papale Alfio ; Milazzo Giuseppe

N. 2184 - Chiarimenti circa la revoca dell'incarico di Commissario straordinario presso l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
- Firmatario: Falcone Marco

N. 2185 - Chiarimenti sull'interruzione del rimborso della spesa per la terapia con vaccini desensibilizzanti ai pazienti allergici e interventi finalizzati a un ripristino della compartecipazione del servizio sanitario regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2152 - Delucidazioni sull'attuale linea di confine tra il Comune di Terrasini e il Comune di Cinisi in territorio del libero consorzio comunale di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2178 - Chiarimenti circa il piano regionale antincendi e in ordine all'attuazione della riorganizzazione del personale del settore forestale e della prevenzione degli incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Cirone Maria in Di Marco.

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2151 - Notizie sulla gestione del servizio idrico integrato di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2153 - Immediati interventi in favore dei pazienti stomizzati per la regolare fornitura dei dispositivi medici loro prescritti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2154 - Inserimento dei progetti approvati ma non ancora finanziati in una graduatoria ad hoc della nuova programmazione 2014-2020.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2155 - Interventi urgenti sulla strada provinciale SP 4 - San Cipirello-Corleone, chiusa al traffico per l'ennesimo evento franoso.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Milazzo Giuseppe

N. 2165 - Chiarimenti sulla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2166 - Chiarimenti in merito all'avviso di mobilità per tecnici della prevenzione presso l'ASP di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 2167 - Chiarimenti sull'applicazione delle norme per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2169 - Interventi a tutela dei bagnanti della spiaggia di Termini Imerese a seguito della rottura della condotta del c.d. 'Pennello a Mare'.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2172 - Notizie urgenti in ordine alle iniziative da assumere per la sicurezza del sistema viario della Sicilia.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 2174 - Iniziative per l'incremento dei controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari per la pesca.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2175 - Chiarimenti circa i centri di procreazione medicalmente assistita presso il Policlinico universitario di Catania e interventi di razionalizzazione della spesa sanitaria.

- Assessore Salute
- Firmatario: Forzese Marco Lucio

N. 2176 - Notizie riguardanti la mancata trasparenza dei curricula dei dipendenti esterni degli uffici di gabinetto degli assessorati regionali.

- Presidente Regione

Firmatario: Forzese Marco Lucio

N. 2177 - Misure urgenti per la semplificazione degli adempimenti burocratici al fine di favorire l'imprenditorialità turistica in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2180 - Notizie circa la paventata chiusura della sede di Gela di Riscossione Sicilia S.p.A e iniziative per scongiurarne la dismissione.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Federico Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto

N. 2181 - Notizie in ordine alla mancata adozione del conto consuntivo 2011 del comune di Milazzo e azioni di verifica dell'andamento gestionale economico-finanziario.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario. Grasso Bernadette Felice

N. 2182 - Notizie in ordine alla partecipazione della Regione siciliana a Expo Milano 2015.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Grasso Bernadette Felice

N. 2183 - Misure urgenti per la messa in sicurezza dell'infrastruttura portuale di Pozzallo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Assenza Giorgio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 192 - Iniziative in merito alla chiusura degli uffici di Riscossione Sicilia S.p.A. di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 193 - Iniziative in merito alla chiusura degli uffici di Riscossione Sicilia s.p.a. di Sciacca (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 326 "Mantenimento degli uffici e delle funzioni della società Riscossione Sicilia S.p.A.", degli onorevoli Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Cordaro Salvatore; Cascio Salvatore; Panepinto Giovanni; Raia Concetta, presentata il 16 luglio 2014;

numero 327 "Iniziative per scongiurare la soppressione delle sedi periferiche dell'INPS in Sicilia", degli onorevoli Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo, presentata il 17 luglio 2014;

numero 328 "Iniziative in merito al recente obbligo di accettare pagamenti elettronici per le transazioni superiori ai 30 euro", degli onorevoli Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 17 luglio 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente in capo all'onorevole Bandiera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 171 del 16 luglio 2014, decadono i seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- mozioni (per il venir meno del prescritto numero di firme di cui all'art. 152 Reg. int. ARS): nn. 259 e 282;

- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 1693, 1779, 1912 e 1942.

Decade altresì la firma dello stesso deputato dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- mozioni: nn. 258, 266, 270, 279;

- interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 2067 e 2072;
- interrogazioni con richiesta di risposta in commissione: n. 1921;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 1849, 1880, 1905, 1906, 1929 e 2026.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 2168

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 2168, a firma dell'onorevole Ciaccio ed altri, è da intendersi assorbita dall'interrogazione n. 2167, di identico contenuto, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 22 luglio 2014, l'onorevole Lo Sciuto ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare Nuovo Centro Destra (NCD), lasciando contestualmente il Gruppo parlamentare di provenienza PDS - MPA.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con molto dispiacere prendo la parola oggi, e lo faccio anche con un pizzico di imbarazzo in ragione e sulla scorta di quello che è successo stanotte, o stamane, in Commissione Bilancio.

Ad un certo punto tutti i capigruppo avevano dato la disponibilità al Governo di approntare e di approvare una manovra finanziaria che fosse tesa esclusivamente a mettere in sicurezza i conti della Regione siciliana e, al contempo, a pagare gli stipendi individuando, ove fosse possibile con le disponibilità limitate di bilancio, qualche norma di crescita.

Sembrava che tutto andasse per il verso giusto fino a ieri. Ma stamane, alle ore 3.50, veniva approvato il primo maxi emendamento che sostituiva l'articolo 28 e, al di là che sono state tagliate alcune norme importanti come il buono scuola e il diritto allo studio, la cosa grave è che è stato inserito un numero consistente di enti, di soggetti appartenenti alla ex tabella H che fanno parte di quel bando di cui alla legge 16. Tutti enti meritevoli di apprezzamento, ma a condizione che partecipino ad un bando, così come vuole la legge 16. Ma non è tutto qua.

Questo sarebbe nulla se poi non si fosse arrivati alle ore 4.00 di mattina e seguenti, fino alle ore 7.00. Ragione per cui già annuncio che invieremo una nota alla Presidenza, con la quale il Gruppo parlamentare 'Forza Italia' chiederà l'invalidazione della seduta della Commissione Bilancio per manifesta irregolarità, e dirò i motivi. Alle ore 16.00 di ieri arriva un maxi emendamento, il Gov. 3, dello spessore di un centimetro e mezzo, che viene poi ritirato dal Governo a seguito di nostre proteste e ripresentato di centimetri 0,7 cioè 7 millimetri, Presidente Ardizzone.

Al di là dello spessore del testo ...

MUSUMECI. Quanto pesava?

FALCONE. Il peso era di circa 52, 54 grammi, onorevole Musumeci; abbiamo avuto anche l'accortezza con l'onorevole Figuccia di pesarlo, bontà sua. E questo testo sembrava un testo talmente normale, naturale, per cui il presidente della Commissione Bilancio ha inteso non sottoporlo ai componenti della Commissione, dandolo per approvato.

Cosa contiene questo testo? Questo testo contiene una norma carissima al Partito Democratico: la sanatoria di tutti gli abusi edilizi commessi sino all'entrata in vigore - attenzione - della norma in essere. Questo testo, poi, cosa contiene? Contiene una norma cara a qualche altro amico mio parlamentare: per tutti quei finanziamenti agrituristici che avevano un vincolo decennale - assessore Agnello, lei chiaramente è ancora giovane della materia, quindi magari si sarà fidato del Presidente Crocetta, dove maggiore c'è minore cessa - il vincolo è stato ridotto a cinque anni.

Che significa? Che se io come azienda ho avuto un finanziamento con un vincolo di destinazione decennale lo modifico al quinto anno, e poi magari posso fare un minimo di speculazione edilizia vendendo quegli immobili come edifici, possono diventare categoria 'C' da agrituristica, e così per la categoria 'D', per la categoria 'C', addirittura per qualche altra categoria di accatastamento.

E poi cosa c'era? Abbiamo inserito addirittura in questo emendamento una cosa molto cara sempre al Partito Democratico: quest'anno abbiamo approvato una norma, l'articolo 30, con cui abbiamo azzerato tutto il precariato inserendolo in un unico Fondo, salvo il fatto che con queste due norme di ieri (abbiamo inserito due norme, sempre da parte della sinistra) - e concludo veramente, Presidente - abbiamo recuperato un bacino di precari che, pur se finanziati nel 2009 e rifinanziati nel 2010 con le politiche attive del lavoro con l'allora soppressa Agenzia del lavoro, da 130 a 150 unità, li recuperiamo e li reinseriamo in questo bacino. Poi, un'altra cosa ancora: tutti coloro che siano stati utilizzati anche in convenzione nelle ASP, nelle aziende ospedaliere, nelle aziende universitarie, sino al 31 dicembre 2008 (ma la data è perentoria), li recuperiamo - siano essi uno o mille, ed è più facile che siano mille - e li mettiamo in questo bacino del precariato istituzionalizzato.

Potrei continuare, Presidente Ardizzone, con i capannoni industriali! Potrei continuare con i sottotetti! Potrei continuare con le vergognose azioni che sono state consumate in Commissione Bilancio questa mattina con l'accordo di una maggioranza che non vuole lavorare ma vuole, sotto mentite spoglie, dimostrare che questo Parlamento è bloccato!

Questo Parlamento è bloccato per l'arroganza del Presidente Crocetta che ieri, mi dispiace dirlo, con la sua presenza ha inficiato vergognosamente i lavori della Commissione introducendo addirittura una norma che stabilisce che i dirigenti regionali, sebbene non siano stati soggetti a valutazione negativa e sebbene non ci sia necessità di riorganizzazione dell'apparato amministrativo, in deroga ad ogni norma contrattuale e ad ogni disposizione di legge ad essi favorevoli, possono essere rimossi in qualunque momento. Siamo alla negazione dello Stato di diritto!

Assessore Agnello, ma lei dormiva ieri sera o stamattina? Capisco che l'ora era tarda, ma quando alle ore 2.20 un componente della Commissione mi ha chiamato - e sembrava che tutto andasse bene - ma dopo cosa è successo? Presidente Ardizzone, richiami il presidente Dina, invalidi quella vergognosa seduta di stamane e ritorniamo su quei passi per non essere assolutamente infangati da una stampa che, giustamente, poi colpisce chi si comporta male, ma generalizzando tutti, anche quanti ci siamo comportati con correttezza, con dignità e con zelo.

Cerchiamo di arrivare ad un punto non di partenza, ma di arrivo, svolgendo il nostro ruolo con quell'ultima dignità che ancora rimane al Parlamento siciliano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Onorevole Falcone, lei ha introdotto un argomento che domani sarà oggetto della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Glielo preannuncio perché formalmente questa Presidenza non è ancora in possesso del lavoro svolto dalla Commissione Bilancio, considerato che i lavori della stessa si sono conclusi in

mattinata. Gli Uffici sono a disposizione, e prima di qualunque decisione, domani sentirò la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, e quindi sentirò anche lei.

Lei mi ha preannunciato una lettera e la ringrazio, decideremo insieme, senza però che io venga meno alle mie prerogative.

Discussione del disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013" (n. 788/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013" (788/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la Commissione Bilancio a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Invito l'onorevole Vinciullo, vicepresidente della Commissione, a svolgere la relazione.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, non ci sono dubbi sul fatto che io mi rimetto alla relazione che è stata predisposta dalla Commissione, anche se ricordavo, oggettivamente, che fosse stata già fatta.

Fra l'altro, abbiamo degli emendamenti che dobbiamo presentare, con i quali adeguiamo i contenuti della relazione a quanto ci è stato chiesto dalla Corte dei Conti ed è un modo più agevole, certo, che rende immediatamente confrontabili i dati che, invece, apparivano poco chiari nel disegno di legge che stamattina stiamo preparando.

Adesso firmo gli emendamenti che consegno agli Uffici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per l'economia per spiegare all'Aula il senso di queste modifiche al rendiconto.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, come ha anticipato l'onorevole Vinciullo abbiamo ritenuto più opportuno con gli uffici della Commissione, per una questione di maggiore chiarezza del testo di legge, modificare i numeri all'interno di ogni articolo, tenendo conto dei rilievi fatti dalla Corte dei Conti in sede di parifica.

Questo ha comportato che gli importi, che adesso approveremo, saranno esposti al netto, sono esposti già al netto dei rilievi mossi dalla Corte dei Conti.

Nell'ultimo articolo (l'articolo 9) specifichiamo comunque che le rettifiche ai fini contabili saranno portate in contabilità il 1° gennaio 2014; questo perché, come voi sapete, non è possibile aprire una contabilità già chiusa modificandola a ritroso.

Dal 1° gennaio 2014, però, i saldi di apertura del nuovo bilancio già terranno conto delle modifiche che sono state riportate nella parifica della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati depositati questi emendamenti e che si sta procedendo alla loro distribuzione perché tutti i parlamentari ne abbiano conoscenza.

Non essendovi alcun iscritto a parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula per qualche minuto per consentire la distribuzione degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.04, è ripresa alle ore 17.06)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 1.1. Ne do lettura:

«All'articolo 1 dopo le parole "di cui ai seguenti articoli" sono aggiunte le parole "e tenuto conto delle risultanze di cui al giudizio di parificazione espresso a norma dell'articolo 40 del T.U. approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1241, dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti della Regione siciliana sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013"».

Su questo si può fidare, onorevole Falcone. Si tratta dell'adeguamento al deliberato della Corte dei Conti. Ecco, come mi riferiscono gli uffici. Ho ragione di ritenere che sia così.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 3.1. Ne do lettura:

«All'articolo 3 la cifra "19.725.501.786,90" è sostituita dalla cifra "19.135.023.572,90", la cifra "15.219.061.415,03" in tutti i casi in cui ricorre è sostituita dalla cifra "14.628.583.201,03", la cifra "4.211.209.023,13" è sostituita dalla cifra "3.620.730.809,13", la cifra "4.211.213.108,04" è sostituita dalla cifra "3.620.734.894,04"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 5.1. Ne do lettura:

«All'articolo 5 la cifra "19.725.501.786,90" è sostituita dalla cifra "19.135.023.572,90", la cifra "8.448.574.669,24" è sostituita dalla cifra "7.858.096.455,24"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 6.1. Ne do lettura:

«All'articolo 6 la cifra "8.912.342.619,86" è sostituita dalla cifra "8.321.864.405,86", la cifra "8.448.574.669,24" è sostituita dalla cifra "7.858.096.455,24"».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 7. Ne do lettura.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 8. Ne do lettura.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 9.1. Ne do lettura:

«All'articolo 9 sono apportate le seguenti modifiche:

- dopo le parole "esercizio finanziario 2013" sono aggiunte le parole "considerate le scritture contabili relative all'esercizio medesimo si provvede";
- sono cassati i commi 2 e 3».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere una cosa all'assessore.

Io vedo qui, tra le entrate e i residui attivi terminali della chiusura dell'esercizio 2012, che ammontano a 15 miliardi e, nel 2013, arrivano nuovamente a 15 miliardi e 219 milioni.

Poi, c'è un riaccertamento, con l'articolo 9, di 414 e quindi arrivano, alla fine, a 14 miliardi 628.

Siccome vedo che c'è un avanzo di circa 8 miliardi per il 2012 e rispetto a questi residui attivi che, generalmente, anche la Corte dei Conti sostiene che non sono esigibili, non era possibile fare un maggiore riaccertamento e quindi diminuire questa somma dei residui attivi inesigibili?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. No, tecnicamente non era possibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 9.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

MUSUMECI. Dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Non siamo ancora al voto finale.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dipasquale, Foti, Palmeri, Ciaccio, Cancelleri, La Rocca, Trizzino, Panarello, Digiacomo e Lupo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013" (788/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013" (n. 788/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Per un problema tecnico, annullo la votazione e sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.14, è ripresa alle ore 17.15)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, siccome domani terremo seduta, a mio avviso è opportuno rinviare a domani la votazione finale...

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là delle critiche mosse dall'onorevole Falcone alla Commissione Bilancio - e sarebbe stato auspicabile che ogni tanto fosse venuto anche lui in Commissione di cui era stato autorevole esponente, così anziché dare lezioni di morale avrebbe verificato ciò che stavamo facendo - io vorrei ricordare che ci sono deputati che da otto giorni non vanno a casa. Abbiamo la necessità, almeno per un giorno, di andare a casa a riposare.

Io, infatti, a differenza di altri che tornano da Cuba, sono tra quelli che da otto giorni non tornano a casa, non vedono i figli, non hanno la possibilità nemmeno di cambiarsi d'abito, per essere chiari.

Allora, anche per esigenze tecniche legate a questo fatto, le chiedo, signor Presidente, di procedere alla votazione finale in maniera tale - mi pare di capire che il numero c'è - al di là delle ilarità generali, di prendere in considerazione la possibilità che domani si svolga solo attività normale e non si voti.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di andare avanti con la votazione, peraltro eravamo in fase di votazione.

Indico nuovamente la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti 42.

Non si comprende quello che sta succedendo. Ognuno vota per sé, questo sia chiaro ai fini della certezza del voto, e siccome avevo notato una oscillazione continua - e la mia funzione è anche questa, quella di garante - la votazione è annullata.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 23 luglio 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Votazione finale del disegno di legge:

- "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013". (n. 788/A)

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 - Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie'". (n. 782/A).

Relatore di maggioranza: on. Dina

Relatore di minoranza: on. Vinciullo

- 2) - "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale". (nn. 663-596-771/A)

Relatore: on. Ciaccio

- 3) - "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale". (n. 475/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Picciolo

- 4) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 5) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti

fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 6) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 7) - "Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione". (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

IV - Proposta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione, delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 7.9.2012, n. 155, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14 – I quesito referendario

V - Proposta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione, delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 7.9.2012, n. 155, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14 – II quesito referendario

VI - Proposta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione, delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 7.9.2012, n. 155, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14 – III quesito referendario

VII - Elezione, ai sensi dell'art. 29 della legge 25.05.1970, n. 352, di un delegato effettivo e di un delegato supplente

VIII - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

- N. 312 – Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

XVI LEGISLATURA

172ª SEDUTA

22 luglio 2014

IX – Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

X - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

XII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

XIII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 17.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Economia»**

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

il dott. Giovanni Salerno, nell'anno 2011, risultava consigliere provinciale e componente della Quinta Commissione consiliare permanente della Provincia regionale di Palermo;

nel mese di maggio 2011, il dott. Giovanni Salerno veniva eletto componente del Collegio dei questori della Provincia regionale di Palermo;

considerato che:

in seguito ad una richiesta di accesso agli atti presentata dall'On. Ciaccio, veniva prodotto un registro contenente l'elenco delle presenze dei consiglieri della Quinta Commissione Consiliare della Provincia regionale di Palermo nel mese di gennaio 2011;

analoga richiesta di accesso agli atti veniva effettuata presso l'Assessorato dell'economia dove il dott. Giovanni Salerno ricopriva un incarico dirigenziale;

rilevato che:

dall'analisi comparativa effettuata a campione sui registri delle presenze, si evince che nei giorni 3, 4 e 5 gennaio 2011 il dott. Giovanni Salerno era contemporaneamente presente sia alla seduta tenutasi dalle ore 11 alle ore 13 presso la Quinta Commissione Consiliare sia presso gli uffici dell'Assessorato dell'economia;

durante tutto il mese di gennaio 2011, il dott. Giovanni Salerno risultava presente contestualmente alle sedute della Quinta Commissione consiliare della Provincia regionale di Palermo, nonché presso i suoi uffici;

per sapere:

se non ritengano opportuno procedere ad un accertamento per verificare l'eventuale contemporanea presenza del dott. Giovanni Salerno alle sedute della Quinta Commissione consiliare della Provincia regionale di Palermo e presso gli uffici dell'Assessorato dell'Economia;

verificata la sovrapposizione degli orari di entrata e di uscita in Commissione e presso i suoi uffici dell'assessorato regionale, qualora si riscontrino effettive violazioni, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del dott. Giovanni Salerno». (1956)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'atto ispettivo in oggetto, acquisito al prot. n. 2020 del 14 maggio 2014, gli Onorevoli interroganti hanno chiesto chiarimenti in ordine alla eventuale contemporanea presenza

del dott. Giovanni Salerno alle sedute della quinta Commissione consiliare della provincia regionale di Palermo e presso gli uffici dell'Assessorato dell'Economia, in alcuni giorni del mese di gennaio 2011.

A seguito della sopradetta richiesta, con nota prot. n. 2300 del 30/05/2014 è stato chiesto al Dirigente Generale del Dipartimento regionale Finanze e Credito, ove è incardinato il dirigente in questione, di notiziare lo scrivente relativamente ai fatti menzionati nell'atto ispettivo.

L'Ufficio, con nota prot. n. 8469 del 17/06/2014, ha fornito le necessarie informazioni che qui di seguito si riportano integralmente.

Ai sensi della l.r. 30/2000 "Norme sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare secondo l'art. 20 che recita "... i lavoratori pubblici e privati componenti dei consigli comunali, provinciali e delle unioni dei comuni con popolazione superiore ai 200.000 abitanti, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati per i rispettivi consigli comunali o commissione consiliare".

Il dott. Salerno, per tutto il periodo di svolgimento della carica elettiva di consigliere della Provincia regionale di Palermo, ha svolto anche il ruolo di Dirigente dell'Area Coordinamento del Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito, fruendo dei permessi di cui alla legge testé citata.

Nei giorni 3, 4 e 5 gennaio 2011 – ma anche nel corso di tutto il mese di gennaio 2011 – lo stesso dirigente dott. Salerno è stato nelle prime ore mattutine presente presso il Dipartimento Finanze e Credito; successivamente e cioè in tarda mattinata, si è recato presso la commissione consiliare della Provincia regionale di Palermo per partecipare ai lavori per poi ritornare presso gli uffici del Dipartimento Finanze e Credito.

Tanto in risposta ai quesiti posti dagli On.li interroganti».

L'Assessore

Dott. Roberto Agnello

ODDO. - «*All'Assessore per l'economia*, premesso che:

è di questi giorni la notizia circa la paventata chiusura dello sportello bancario di Erice del Gruppo UNICREDIT;

trattasi dell'unica presenza di istituto creditizio allo stato esistente nella storica cittadina medievale, afflitta da anni da un progressivo spopolamento;

la scomparsa di un servizio essenziale come quello in questione renderebbe ancora più difficile la vita dei cittadini ericini e nuocerebbe ai flussi turistici che interessano la comunità;

per sapere se:

sia a conoscenza della volontà di chiusura dello sportello bancario Unicredit di Erice;

non ritenga di dover intervenire con urgenza presso i vertici aziendali del gruppo bancario anche nella qualità di azionista Gruppo UNICREDIT della Regione, al fine di scongiurare una decisione che avrebbe un impatto sociale ed economico assai grave in una cittadina che rimane uno degli esempi meglio conservati della cultura siciliana e che deve mantenere margini di vivibilità per i propri residenti». (2021)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'atto ispettivo in oggetto, acquisito al prot. n. 2238 del 28 maggio 2014, l'On.le interrogante ha chiesto allo scrivente Assessore di sapere se "sia a conoscenza della volontà di chiusura dello sportello bancario Unicredit di Erice" e se "non ritenga di dover intervenire con urgenza presso i vertici aziendali del gruppo bancario anche nella qualità di azionista Gruppo UNICREDIT della Regione, al fine di scongiurare una decisione che avrebbe un impatto sociale ed economico assai grave in una cittadina che rimane uno degli esempi meglio conservati della cultura siciliana e che deve mantenere margini di vivibilità per i propri residenti".

Lo scrivente Assessorato condivide quanto evidenziato dall'On.le interrogante circa l'utilità dei servizi bancari offerti da Unicredit, indispensabile sia per la popolazione residente che per i tanti turisti che, in maniera continua durante tutto l'anno, visitano l'importante e splendida cittadina medievale.

In ragione della citata interrogazione, lo scrivente, con nota prot. 2868 del 26/06/2014, ha inoltrato alla Direzione Generale del Gruppo Unicredit l'invito a mantenere lo sportello bancario nella città di Erice.

Tanto in risposta al quesito posto dall'On.le interrogante».

L'Assessore
Dott. Roberto Agnello

Rubrica «Salute»

FONTANA - ASSENZA - GERMANA'. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la disciplina per il conferimento degli incarichi a tempo determinato, per la copertura di vacanze nelle piante organiche delle Aziende sanitarie è contenuta nei CC.CC.NN.LL. dell'area dirigenza medica e veterinaria, dell'area sanitaria non medica e di quella amministrativa;

la normativa fa riferimento, all'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207, e prevede che gli incarichi temporanei devono essere conferiti previo espletamento di una selezione pubblica per soli titoli;

considerato che l'Azienda Ospedale Civico di Palermo, con delibera 445 del 15.03.2013 (pubblicata nella GURS del 29 marzo, serie speciale concorsi) ha inserito come criterio anche lo svolgimento di un colloquio;

ritenuto che tale criterio appare in contrasto con la disciplina che prevede la selezione per soli titoli, attribuendo quindi un punteggio per il colloquio pari a quello per i titoli;

rilevato che il criterio individuato dall'Azienda potrebbe creare questioni di illegittimità degli atti assunti in conseguenza del bando;

per sapere se:

gli atti adottati dall'Azienda Ospedale Civico di Palermo siano stati adottati in conformità e secondo legge;

il Governo intenderà intraprendere iniziative in merito ai criteri adottati dall'Ospedale Civico di Palermo per la selezione del personale e per il conferimento degli incarichi;

quanto indicato dal bando, in contrasto con quanto indicato dalla legge n. 207 del 1985, relativamente all'espletamento del colloquio, possa creare questioni legate alla illegittimità della procedure di selezione e agli atti consequenziali». (858)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle procedure adottate dall'ARNAS Civico di Palermo in relazione alla selezione del personale e per il conferimento di incarichi, si trasmette la relazione prot. 36878 del 6 maggio 2014, con allegata relazione prot. 1461 del 23 aprile 2014 della citata Azienda ospedaliera, resa dal competente Servizio 1 del Dipartimento per la Pianificazione Strategica anche per analogo atto ispettivo parlamentare».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da più parti giungono fondate lamentele circa lo stato di assoluto disagio in cui versa il Reparto di Pronto soccorso del P.O. S. Elia di Caltanissetta, dovuto principalmente alla carenza dei più elementari e necessari ausili alle prestazioni di tipo sanitario che i professionisti operanti nella struttura ospedaliera devono garantire;

tenuto conto che:

tra i disservizi lamentati dall'utenza del Reparto di Pronto soccorso si segnalano la mancata erogazione della fornitura d'acqua e la regolare somministrazione dei pasti ai degenti;

il servizio sanitario di Pronto soccorso rientra tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, con i quali si stabiliscono i servizi rientranti in tale elenco che vanno uniformemente garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurando appunto un livello qualitativo uniforme;

considerato che la qualità del servizio erogato dal Reparto di Pronto soccorso del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta, come si evince da quanto sopraesposto, non garantisce l'uniformità del servizio sanitario erogato all'utenza, soprattutto dal punto di vista della qualità del servizio stesso, nonostante la grande professionalità ed impegno profuso dai professionisti operanti nel Presidio ospedaliero;

per sapere se non ritengano opportuno porre in essere tutte le misure necessarie per risolvere tempestivamente il grave stato di disagio causato all'utenza del Reparto di Pronto soccorso del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta al fine di ristabilire un dignitoso livello qualitativo del servizio erogato». (1542)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, con la quale si chiedono chiarimenti circa il grave stato di disagio lamentato dall'utenza del Pronto Soccorso del P.O. Sant'Elia di Caltanissetta, si fornisce la relazione prot. 36398 del 5 maggio 2014, resa dal competente Servizio 6 del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, sulla base delle informazioni assunte dall'ASP di Caltanissetta».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

le attività connesse alla spedizione e alla ricezione di materiale biologico, se non gestite correttamente, rappresentano un potenziale fattore di rischio per la salute sia dei ricercatori, dei trasportatori, dei pazienti che per la popolazione in generale;

il Ministero della Sanità ha emanato la circolare N. 16 del 20/07/1994 (<http://mycobactoscana.it/micobatteriologia/PDF/N16-94.pdf>) in materia di materiali biologici e successivamente, esattamente l'08/05/2003, la Circolare N. 3 per aggiornare ed integrare le suddette indicazioni alla luce delle Raccomandazioni emanate dalle Organizzazioni che si occupano del problema del trasporto di merci pericolose e delle linee guida diffuse dall'OMS relative al trasporto delle sostanze infettive e dei campioni diagnostici;

preso atto che:

il trasporto dei campioni biologici da una struttura periferica o dal domicilio del paziente ad un laboratorio diagnostico deve avvenire conformemente a quanto previsto dalla citata circolare del Ministero della Salute n. 3 del 2003 'Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e campioni diagnostici' (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_394_allegato.pdf) nella quale si legge espressamente:

'La procedura prevede l'utilizzo di un sistema a tre involucri così configurato (...)

Recipiente primario. Esso contiene il campione o la sostanza infetta. Può trattarsi di provette, tubi, ampolle, in ogni caso deve essere di materiale impermeabile, a tenuta stagna, con chiusura ermetica, etichettato ed avvolto in materiale assorbente non particolato, quale carta bibula o cotone idrofilo, presente in quantità sufficiente ad assorbire tutto il liquido fuoriuscito in caso di rottura del recipiente.

Recipiente secondario. E' un contenitore di materiale resistente, impermeabile, a tenuta stagna, adatto a contenere e proteggere il recipiente primario. Esso può contenere anche più recipienti primari purché adeguatamente collocati e singolarmente avvolti in materiale assorbente. All'esterno del secondo recipiente devono essere applicate le schede riportanti i dati identificativi e descrittivi del contenuto ed i dati riguardanti il destinatario e lo speditore.

Recipiente esterno. E' il contenitore più esterno in cui collocare il recipiente secondario per evitare danneggiamenti causati da fattori esterni quali agenti fisici o acqua. Il contenitore esterno può essere di cartone rigido, plastica, legno o altri materiali resistenti ad urti ed intemperie.

Il volume totale del materiale da spedire non può essere superiore a 500 ml e, nel caso dovesse superare i 50 ml, occorre aggiungere fra il recipiente secondario e il recipiente esterno, una ulteriore quantità di materiale assorbente';

'Nel caso in cui il contenitore del campione è una provetta, essa deve essere chiusa e collocata in una rastrelliera in posizione verticale; i contenitori dei campioni e le rastrelliere devono essere posti in scatole robuste a tenuta stagna di plastica o di metallo e ciascuna scatola deve essere etichettata in relazione al contenuto ed accompagnata dalle schede con i dati del campione';

'La spedizione di campioni diagnostici deve avvenire seguendo le procedure IATA PI 650, consultabili sul sito <http://www.iata.org>'.

'Il trasporto richiede la presenza di: Etichetta, applicata sul contenitore esterno, con nome, indirizzo, numero di telefono del destinatario; nome, indirizzo, numero di telefono dello speditore, e la dichiarazione campione diagnostico confezionato in conformità con le norme PI 650'; I documenti di trasporto richiesti, forniti dal corriere ed applicati sul contenitore esterno comprensivi di:

Lista di imballaggio, che includa l'indirizzo del ricevente, il numero di confezioni, la descrizione del contenuto, il peso ed il valore (...).

Ricevuta aerea se il trasporto avviene per via aerea.

Ricevuta di spedizione relativa ad altre modalità di trasporto, ove applicabile.

Permesso di import ed export, se richiesto.

Temperatura di conservazione del materiale

'Al fine di garantire la sicurezza del trasporto e l'arrivo del materiale nei tempi e nelle condizioni ottimali, è necessaria la coordinazione fra colui che invia i campioni biologici (mittente), il corriere e colui che riceve (destinatario). Tale coordinamento si basa sulla identificazione di specifiche responsabilità'.

tra le altre responsabilità, il corriere deve 'Accertarsi che, durante il viaggio, vengano mantenute le condizioni di conservazione del materiale richieste. Avvisare lo speditore sugli eventuali ritardi nel trasporto'.

il destinatario ha, tra le altre responsabilità, l'obbligo di 'provvedere alla rapida ed efficiente raccolta del materiale al momento dell'arrivo';

rilevato che:

un imballaggio a temperatura controllata è indispensabile per i campioni termosensibili. I campioni termosensibili devono essere infatti trasportati nel più rigoroso rispetto della catena del freddo, dato che da ciò dipende la loro efficacia. In funzione della loro stabilità, vengono trasportati tra +2 e +8°C (o perfino tra +2 e +4°C) o al di sotto di -18°C;

in data 25/09/2012 è stato trasmesso un servizio della nota trasmissione Striscia la Notizia (<http://www.striscialanotizia.mediaset.it/video/videoextra.shtml?15737>) in cui veniva denunciata e dimostrata dalle immagini la reale procedura in uso per il trasporto dei campioni diagnostici nella provincia di Siracusa in cui non solo tutte le norme previste dal Ministero della salute venivano disattese, ma viene riportata la testimonianza di uno dei corrieri in questione che, essendosi rifiutato di trasportare in quelle precarie e insicure condizioni il materiale biologico, è stato sospeso dalla sua mansione per 5 giorni;

durante la trasmissione viene citata e mostrata la Circolare interna al laboratorio di analisi di Siracusa che riporta in calce la firma del primario, Dott. Vaccarisi, e del Dott. Messina quali

redattori del documento. Tale documento riporta tutta la normativa e i protocolli da seguire nel caso di trasporto di materiali biologici e dunque dimostra che sia il direttivo che il personale addetto è informato sulle leggi in vigore e sulle procedure da seguire;

sempre nella suddetta trasmissione viene intervistato il direttore del laboratorio delle analisi chimico cliniche dell'Asp di Siracusa, dott. Corrado Vaccarisi, che pur avendo redatto e firmato la circolare interna sul recepimento della normativa ministeriale, sembrava ignorasse non solo la normativa ma anche la realtà dei fatti;

il dott. C.Vaccarisi si impegnava contestualmente a verificare le procedure e a munirsi di appositi contenitori refrigerati per il trasporto dei campioni diagnostici;

considerato che:

nel documento dell'ASP 8 sulle procedure di trasporto dei campioni biologici si legge:

'il contenitore deve essere sterilizzabile e tale procedura deve essere effettuata dopo ogni trasporto; si dovrà procedere alla sua decontaminazione';

'all'interno dei contenitori secondari deve essere garantita una adeguata temperatura di trasporto in relazione ai campioni trasportati. Si deve prevedere l'applicazione del simbolo del rischio biologico sul contenitore';

'se il trasporto supera le 2 ore si dovrà adoperare un contenitore refrigerato almeno ad 8°C (frigo portatile) opportunamente coibentato alimentato dalla batteria auto con funzionamento tramite compressore frigorifero, dotato di termometro all'interno (...)';

'Ogni 3 mesi si procederà alla verifica delle non conformità presentate: controllo dei campioni non conformi, controllo delle richieste non conformi, controllo dei documenti di accompagnamento non conformi, controllo dei campioni non giunti a destinazione, controllo dei referti non consegnati, verifica del numero di reclami';

considerato che, nello stesso documento interno dell'ASP 8, già citato, si fa riferimento all'attività formativa del personale che deve essere edotto sull'attività da svolgere 'per dare le adatte conoscenze sulle precauzioni da prendere allorché si trasportano campioni biologici, al fine di garantire la sicurezza degli operatori e la qualità del campione trasportato';

osservato che presumibilmente così come per i campioni diagnostici di origine umana, vengono trasportati anche quelli di origine animale nonché farmaci che necessiterebbero di trasporto a temperatura controllata (normativa di riferimento: Dm 6/07/1999

<http://www.geass.com/pdf/Utilita/Decreto%20sui%20farmaci%2006-07-1999.pdf> e circolare del 13/01/2000 N. 2 'Informazioni sulla temperatura di conservazione dei prodotti medicinali' <http://gazzette.comune.jesi.an.it/2000/40/21.htm>);

visto che:

è trascorso più di un anno dalla video-denuncia di Striscia la Notizia:

dal video di Striscia la Notizia sembrerebbe che l'unica persona che abbia subito provvedimenti disciplinari sia stato l'autista che qualche anno prima aveva sollevato l'eventuale problema;

é evidente:

il perpetrarsi e la gravità della presunta violazione della normativa su tali procedure nonché la diffusione del fenomeno in tutta la provincia di Siracusa;

sono evidenti i rischi cui sono sottoposti gli operatori, i pazienti e la popolazione in generale (trattandosi di probabile materiale infettivo trasportato in maniera inappropriata): l'incongruenza del provvedimento preso nei confronti del corriere segnala l'anomalia delle procedure;

le ripercussioni sulla correttezza dei referti clinici (trasportati in contenitori non idonei ed esposti per molte ore alle alte temperature che caratterizzano il clima siracusano) si riflettono probabilmente sulla profilassi dei pazienti;

vi saranno delle ripercussioni mediche sulla sanità meridionale: presumibilmente, così come per i campioni diagnostici di origine umana, vengono trasportati anche quelli di origine animale nonché farmaci che necessiterebbero di una temperatura controllata;

per sapere se non ritenga opportuno:

ripristinare immediatamente il servizio di trasporto di materiale biologico secondo le attuali norme di legge;

inviare immediatamente degli ispettori per fare chiarezza su quanto è accaduto in passato e su quanto stia accadendo;

verificare, richiedendo i verbali dei NAS, quali siano state le inadempienze delle UU.OO. e dell'ASP di Siracusa;

verificare se i campioni di origine umana non siano trasportati insieme a quelli di origine animale o, peggio, ancora assieme a prodotti farmaceutici vari;

chiarire se siano stati emessi verbali e provvedimenti disciplinari nei riguardi dei soli trasportatori e se questi siano provvedimenti realmente legittimi;

verificare le responsabilità della dirigenza medica nonché assumere dei provvedimenti disciplinari qualora si ravvisassero inadempienze ed omissioni;

verificare se i controlli di qualità, indicati nella circolare interna all'ASP 8 siano realmente effettuati e da chi;

verificare se il personale addetto al trasporto del materiale biologico abbia ricevuto l'attività formativa adeguata per svolgere correttamente il proprio lavoro e se abbia ricevuto i dispositivi di sicurezza individuale (DPI) nonché tutti gli strumenti idonei per il corretto svolgimento delle procedure (triplici involucri, frigoriferi portatili con cavo di connessione alla batteria dell'automobile, kit di emergenza eccetera) e chiarire quali siano le reali competenze dei corrieri;

vigilare e verificare affinché la normativa venga rigorosamente rispettata in tutte le ASP della Regione». (1667)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale sono stati sollecitati provvedimenti urgenti in materia di trasporto di materiale biologico nell'ASP di Siracusa, si fornisce in via preliminare la relazione prot. 50713 del 20 giugno 2014, resa dal Servizio 8 del Dipartimento

per la Pianificazione Strategica, con allegata relazione prot. 18220 del 13 giugno 2014 della citata Azienda, informando altresì che è intendimento disporre apposita verifica ispettiva per accertare l'osservanza delle norme e delle procedure specifiche in tema di trasporto e consegna di materiale biologico».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO. - «All'Assessore per la salute, premesso che da gennaio 2012 sono cambiate le regole per ottenere l'esenzione della quota di partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) per condizione economica;

la nuova legge è intervenuta nella materia della partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, per uniformare il sistema regionale di esenzione a quello nazionale di cui all'art.8, comma 16 della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

in virtù di tale adeguamento, le ASP non possono più stipulare convenzioni con i centri Caf per il rilascio dell'esenzione, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria;

considerato che:

i soggetti aventi diritto si devono rivolgere esclusivamente agli sportelli delle ASP per il rilascio del certificato di esenzione ticket;

detta circostanza causa un significativo dispendio di risorse economiche a causa degli straordinari che i dipendenti, in ragione della notevole mole di lavoro, si trovano ad effettuare;

tale situazione crea inoltre gravi disagi agli utenti, costretti ad attendere alcune ore per ottenere un certificato di esenzione;

esistono e sono attivi solo su una parte del territorio siciliano i c.u.p. (centri unici di prenotazione) che si occupano di effettuare, appunto, le prenotazioni per le visite specialistiche;

per sapere:

quali provvedimenti l'Assessorato di competenza, di concerto con il Ministero della salute, intenda adottare per dare adeguata attuazione alla suddetta normativa al fine di gestire in maniera efficace il continuo afflusso di utenti;

in che modo voglia adoperarsi il Governo per creare una rete di lavoro efficiente sfruttando al meglio il personale dei CUP in più stretta collaborazione con gli sportelli Asp al fine di contenere i disordini ed evitare disagi agli utenti». (1754)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sul rilascio del certificato di esenzione ticket sanitari e sulle misure volte ad arginare il disagio agli utenti, si fornisce la relazione prot 34724 del 28 aprile 2014, con i relativi allegati, resa dalla competente Area interdipartimentale 4 del Dipartimento per la pianificazione strategica di questo Assessorato.

Si ritiene comunque utile precisare che, rispetto al 2013, si sono notevolmente ridotte le segnalazioni di disservizi presso le AA.SS.PP., frutto delle direttive assessoriali emanate ed anche in virtù di alcune iniziative delle Aziende, volte a ridurre i disagi (es: www.ticketonline.it)».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

ALONGI. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che il Ministero della Salute con più circolari a partire dal 1996 ha comunicato a tutte le Regioni, ai fini di una omogeneizzazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), istruzioni riguardanti i comportamenti ai quali si devono attenere le Commissioni sanitarie nella valutazione dell'handicap legata alla concessione delle previdenze previste dalla legge 104 del 1992;

con nota del 17 novembre 1996 - prot. CPV 4/H F 329 - con oggetto: 'Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Persone in trattamento dialitico: riconoscimento dello stato di Handicap in situazione di gravità', lo stesso Ministero, acquisite ripetute segnalazioni da parte dell'Associazione Nazionale Emodializzati (A.N.E.D.) riguardanti un difforme comportamento delle Commissioni sanitarie deputate all'accertamento dell'handicap nel riconoscere ai pazienti in trattamento dialitico la connotazione di gravità ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 104/92, affermava che considerato che 'la legge é finalizzata a promuovere e garantire il diritto della persona handicappata all'autonomia ed alla piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro nella società (art.1, comma 1. lettera a, della legge 104/92) e che l'insufficienza renale cronica in fase terminale (uremia terminale), in quanto impone al paziente di sottoporsi ad un trattamento terapeutico continuativo nel tempo (trattamento dialitico), indispensabile alla sopravvivenza, si configura come condizione patologica che incide in maniera rilevante sull'autonomia del paziente stesso arrecandogli un grave svantaggio sia nello svolgimento di attività extra lavorative correlate alla sua età (attività scolastiche, ludiche, ricreative e relazionali in genere) sia nello svolgimento di attività lavorative produttive di reddito trovandosi, il paziente dializzato, nell'impossibilità di garantire quella continuità prestazionale che qualsiasi attività lavorativa presuppone, affermava, senza alcun dubbio, che la condizione di paziente affetto da uremia terminale in trattamento dialitico, considerate anche le finalità esplicitate all'articolo 1 della legge 104 /92, è da ritenersi produttiva di uno stato di handicap che assume la connotazione di gravità così come definita dal comma 3 dell'articolo 3 della legge medesima';

accertato che in questi ultimi mesi, alcune Commissioni sanitarie hanno assunto inspiegabilmente indirizzi diversi che, come è facile immaginare, causano estremi disagi a chi, come i dializzati, devono già subire le gravi menomazioni conseguenti alla terapia;

per conoscere se non ritengano opportuno alla luce delle considerazioni suesposte e documentabili:

inviare una circolare esplicativa alle commissioni sanitarie competenti alla valutazione dell'handicap di cui alla legge 104/92 nella quale si ribadisca quanto già prescritto in numerose circolari ministeriali ed in particolare che ai pazienti che obbligatoriamente sono costretti ad un trattamento terapeutico continuativo nel tempo come quello dialitico, indispensabile alla sopravvivenza, condizione patologica che incide in maniera rilevante sull'autonomia del paziente e che influisce nella continuità prestazionale che qualsiasi attività lavorativa presuppone sia riconosciuta la categoria di 'portatore grave di handicap' (ex art. 3, comma 3 della legge 104/92);

avviare una immediata indagine conoscitiva per verificare quanti siano i casi sopra richiamati;

riconvocare infine i pazienti affetti da uremia terminale che non abbiano ottenuto il requisito di cui sopra per un nuovo accertamento». (1775)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale sono state chieste notizie sull'applicazione della legge 104/1992 relativamente all'accertamento delle condizioni di handicap ai malati di uremia terminale, si fornisce la relazione prot. 43492 del 29 maggio 2014, resa dal Servizio 9 "Tutela delle fragilità", con allegata la direttiva prot. 42653 del 27 maggio 2014 indirizzata ai Commissari straordinari delle Aziende Sanitarie Provinciali».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

recenti direttive dell'Assessorato regionale della salute impongono agli specialisti la prescrizione di farmaci biosimilari per la cura di pazienti affetti da nefropatie, essendo il loro costo inferiore, a parità di efficacia clinica, rispetto ai farmaci biologici 'originatori';

tra i farmaci usati per la cura di nefropatie è annoverata l'eritropoietina (EPO), ormone biologicamente prodotto dai reni e, seppure in misura minore, dal fegato e dal cervello nonché riproducibile anche in sistema di laboratorio (eritropoietina beta);

considerato che: la somministrazione di eritropoietina beta consigliata è quantitativamente inferiore rispetto a quella di farmaci biosimilari, essendo la prima di 20 U.I. (Unità Internazionali) e la seconda di 50 U.I. per ogni chilo di peso corporeo del paziente nefropatico;

rilevato che seppur il costo per U.I. del farmaco biosimilare, nella fattispecie oggetto della presente interrogazione, è leggermente inferiore rispetto a quello del farmaco originatore (eritropoietina beta), il costo complessivo della terapia con farmaco biosimilare risulta essere considerevolmente più alto in quanto, come detto al punto precedente, di gran lunga maggiore è la posologia clinica richiesta,

per sapere se non si ritenga necessario revocare o, quanto meno, correggere le direttive emanate dall'Assessorato della salute, rilevando che il costo terapeutico per la cura di nefropatie con farmaci

biosimilari risulti essere superiore rispetto a quello che si determinerebbe con l'utilizzo del farmaco originarie 'eritropoietina beta'». (1782)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sui maggiori costi derivati dall'utilizzo di farmaci biosimilari nella cura delle nefropatie, si fornisce la relazione prot. 41961 del 22 maggio 2014, con relativa scheda, resa dal competente Servizio 2 "Farmaceutica" del Dipartimento per la pianificazione strategica.

In particolare la citata scheda mette a confronto i costi della DDD (Dose Definita DIE) per la categoria delle eritropoietine, utilizzando i prezzi di acquisizione delle gare regionali ed i valori di DDD elaborati dall'OMS».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto ministeriale 7 aprile 1999 n. 35510, che richiama la legge del 6 giugno 1939, n. 891, sulla vaccinazione antidifterica; la Legge del 4 febbraio 1966, n. 51 che ha reso obbligatoria la vaccinazione antipoliomielitica; la legge del 20 marzo 1968, con n. 149 che ha imposto il trattamento vaccinale obbligatorio contro il tetano; la legge del 27 maggio 1991, n. 165 che ha, invece, introdotto l'obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite B;

è stato definito il nuovo calendario delle vaccinazioni per l'età evolutiva e sono state individuate le vaccinazioni distinguendole in obbligatorie e raccomandate;

tenuto conto che accanto alle vaccinazioni obbligatorie su richiamate, il suddetto Decreto calendarizza anche l'esecuzione di ulteriori vaccini definiti 'raccomandati' allo scopo di prevenire le seguenti malattie: il morbillo, parotite e rosolia (MPR), pertosse e infezioni da haemophilus influenzae b (Hib);

appreso che nel Centro Vaccinazioni presso il Presidio Tommaso Natale a Palermo sono reperibili esclusivamente fiale di esavalente, contenenti sei antigeni per la prevenzione da difterite, tetano, poliomielite, epatite b, pertosse ed haemophilus influenzae b, e non anche le fiale in formulazione singola;

considerato che:

le predette fiale di esavalente contengono, oltre ai quattro vaccini obbligatori ex lege, anche i due vaccini raccomandati che non costituiscono trattamenti sanitari imposti dalla legge, al pari dei vaccini obbligatori, ma trattamenti promossi dalla pubblica autorità in vista di un programma di diffusione capillare degli stessi nella società sia a livello nazionale che regionale;

spetta al soggetto che esercita la potestà sul minore il diritto di decidere sull'opportunità o meno di farlo sottoporre alla somministrazione di vaccini non appartenenti alla categoria delle vaccinazioni

obbligatorie, nell'esercizio del diritto di autodeterminazione nelle decisioni terapeutiche sancito dagli artt. 2 e 32 della Costituzione;

per sapere se:

risponda al vero che nel Centro Vaccinazioni presso il Presidio Tommaso Natale a Palermo siano reperibili esclusivamente fiale di esavalente e non anche quelle in formulazione singola;

anche presso tutti gli altri presidi e/o centri deputati alle vaccinazioni presenti sul territorio della regione Sicilia siano reperibili esclusivamente fiale di esavalente e non anche quelle in formulazione singola;

l'Assessorato alla salute intenda adeguarsi al dettato normativo, citato nelle premesse, dotando i relativi presidi di fiale contenenti solo i vaccini obbligatori e comunque in formulazione singola, al fine di consentire a chi eserciti la potestà sul minore la facoltà di decidere se far somministrare o meno anche i vaccini raccomandati in concomitanza con i vaccini obbligatori;

l'Assessorato della salute abbia approfondito gli eventuali rischi dell'utilizzo del vaccino in fiale di esavalente per i bambini affetti da insufficienze immunitarie». (1804)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare n. 1804 con la quale sono state chieste notizie sullo stato del trattamento vaccinale obbligatorio in Sicilia, in relazione all'utilizzo esclusivo di formule esavalenti, si fornisce la relazione prot. 45121 del 4 giugno 2014, resa dal competente Servizio 1 del Dipartimento per le attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico, che riscontra esaustivamente l'atto ispettivo in argomento».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

ALLEGATO 2**Disegno di legge n. 788/A**

*Approvazione del Rendiconto generale della Regione
per l'esercizio finanziario 2013*

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE LEGISLATIVA

‘BILANCIO: bilancio e programmazione, finanze, controllo della
spesa regionale ed extra regionale, credito e risparmio’

Composta dai deputati

Dina Antonino, *presidente e relatore*; Vinciullo Vincenzo, *vicepresidente*; Di Giacinto Giovanni, *vicepresidente*; Ciaccio Giorgio, *segretario*; Clemente Roberto; Cracolici Antonello; Currenti Carmelo; D'Agostino Nicola; Di Mauro Giovanni; Falcone Marco; Gucciardi Baldassare; La Rocca Claudia; Leanza Nicola; Lupo Giuseppe; Savona Riccardo.

Presentata l'8 luglio 2014

Onorevoli colleghi,

il disegno di legge che si sottopone all'approvazione dell'Aula riguarda il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013. Il presente documento, verificato dalla Sezione di controllo della Corte di Conti per la Regione siciliana, è stato oggetto di giudizio con Decisione pronunciata dalle Sezioni riunite nella pubblica udienza del 3 luglio 2014.

In particolare, l'articolo 2 riporta le previsioni definitive dell'entrata e della spesa dell'esercizio 2013, che risultano rideterminate in euro 29.658.259.840,63. L'articolo 5 individua un avanzo finanziario, per il 2013, di euro 8.448.574.669,24, quale somma algebrica di un disavanzo pari ad euro 463.767.950,62 per i fondi ordinari della Regione e di un avanzo pari ad euro 8.912.342.619,86 per i fondi non regionali.

L'articolo 7 evidenzia, a chiusura dell'esercizio finanziario 2013, un fondo di cassa di 128.084.833,12 mentre l'articolo 8 riporta i risultati generali della gestione patrimoniale al 31 dicembre 2013. L'articolo 9, infine, provvede al riaccertamento dei residui attivi per effetto delle poste di bilancio oggetto di osservazione o dichiarate irregolari dalla Corte dei Conti.

Art. 1.

Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2013 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli.

Art. 2.

Previsioni definitive del bilancio

1. Le previsioni iniziali dell'Entrata e della Spesa dell'esercizio 2013, fissate, con la legge regionale di bilancio 15 maggio 2013, n. 10, in euro 25.905.185.000,00, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessive euro 3.753.074.840,63, risultano stabilite in euro 29.658.259.840,63.

Art. 3.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, per l'esercizio finanziario 2013, risultano accertate in conto competenza per l'importo di euro 19.725.501.786,90, versate in conto competenza per l'importo di euro 15.514.288.678,86 e versate in conto residui per l'importo di euro 2.928.225.734,44.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in Euro 15.001.760.779,69, risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2013, in euro 13.936.074.041,43. I residui attivi al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 15.219.061.415,03, così risultanti:

	Somme rimaste da riscuotere	Somme rimaste da versare	Totale
Gestione della competenza	4.211.209.023,13	4.084,91	4.211.213.108,04
Gestione dei residui	10.358.387.737,44	649.460.569,55	11.007.848.306,99
Residui attivi al 31/12/2013			15.219.061.415,03

Art. 4.

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, per l'esercizio finanziario 2013, risultano impegnate in conto competenza per l'importo di euro 18.449.228.665,89, pagate in conto competenza per l'importo di euro 13.155.895.834,47 e pagate in conto residui per l'importo di euro 5.321.109.201,54.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in euro 8.271.206.970,66, risultano ridotti dell'importo di euro 195.093.678,40 per economie e dell'importo di euro 1.710.886.005,46 per perenzione amministrativa.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 6.337.450.916,68 così risultanti:

XVI LEGISLATURA

172ª SEDUTA

22 luglio 2014

	Somme rimaste da riscuotere
Gestione della competenza	5.293.332.831,42
Gestione dei residui	1.044.118.085,26
Residui attivi al 31/1/2013	6.337.450.916,68

Art. 5.

Situazione finanziaria complessiva

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2013 si chiude con un avanzo finanziario di euro 8.448.574.669,24 che risulta stabilito come segue:

Avanzo finanziario all'1 gennaio 2013	euro	6.332.008.602,63
+ Entrata accertata nell'esercizio	"	19.725.501.786,90
– Spesa impegnata nell'esercizio	"	18.449.228.665,89
– Diminuzione nei residui attivi per riaccertamenti	"	1.065.686.738,26
+ Residui passivi in perenzione amministrativa	"	1.710.886.005,46
+ Economia nei residui passivi	"	195.093.678,40
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2013	euro	8.448.574.669,24

Art. 6.

Situazione finanziaria per natura fondi

1. L'Avanzo finanziario di euro 8.448.574.669,24, di cui all'art. 5, è così suddiviso secondo la natura dei fondi:

Fondi ordinari della Regione	Disavanzo finanziario	euro	463.767.950,62
Fondi non regionali	Avanzo finanziario	euro	8.912.342.619,86
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2013		euro	8.448.574.669,24

Art. 7.

Fondo di Cassa

1. E' accertato nella somma di euro 128.084.833,12 il Fondo di cassa a chiusura esercizio finanziario 2013, come risulta dai seguenti dati:

XVI LEGISLATURA

172ª SEDUTA

22 luglio 2014

Fondo di cassa all'1 gennaio 2013	278.514.802,94
-----------------------------------	----------------

Gestione di bilancio	Residui	Competenza	Totali
Incassi	2.928.225.734,44	15.514.288.678,86	18.442.514.413,30
Pagamenti	5.321.109.201,54	13.155.895.834,47	<u>18.477.005.036,01</u>
<i>Saldo della gestione di bilancio</i>			- 34.490.622,71

Gestione di tesoreria	Incassi	Pagamenti	Totali
Crediti di tesoreria	26.041.162.989,75	26.129.680.631,34	-88.517.641,59
Debiti di tesoreria	3.463.894.864,92	3.491.316.570,44	<u>-27.421.705,52</u>
<i>Saldo della gestione di tesoreria</i>			- 115.939.347,11

Fondo di cassa al 31 dicembre 2013	128.084.833,12
------------------------------------	----------------

Art. 8.

Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Regione, al 31 dicembre 2013, resta stabilita come segue:

ATTIVITA'

-	Attività		
finanziarie.....	euro	18.179.692.686,77	
- Attività non finanziarie	euro	<u>754.496.979,06</u>	18.934.189.665,83

PASSIVITA'

Passività	finanziarie		
.....	euro	<u>16.679.210.618,17</u>	
ECCEDENZA delle attività sulle passività al 31 dicembre 2013	euro		2.254.979.047,66

Art. 9.

Riaccertamenti residui attivi

1. Per effetto delle risultanze del Giudizio di parificazione espresso, a norma dell'art. 40 del T.U. approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, dalle sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013, si provvede alla cancellazione dell'importo di euro 417.478.214,00, accertato con d.d. n. 155 del 12 maggio 2014 sul capitolo 4957 e dell'importo di euro 173.000.000,00 accertato con d.d. n. 158 del 12 maggio 2014 sul capitolo 5004.

2. I residui attivi ammontanti al 31 dicembre 2013 ad euro 15.219.061.415,03, per effetto della cancellazione degli accertamenti sopra riportati sono riaccertati, nell'esercizio finanziario 2014, in euro 14.628.583.201,03.

3. Con legge di assestamento al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 si provvede alla rideterminazione dell'avanzo finanziario tenuto conto del riaccertamento dei residui attivi, operato ai sensi del presente articolo.

Art. 10.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

ALLEGATO 3**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nei confronti dello Stato italiano sono stati avviati due contenziosi per infrazioni comunitarie per inadempimento della direttiva n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991 relativa al trattamento delle acque reflue urbane;

con sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea del 19 luglio 2012, l'Italia è stata condannata per il mancato rispetto degli obblighi incombenti in forza della stessa direttiva relativamente agli scarichi di alcuni agglomerati;

ai fini del superamento delle procedure di infrazione, il CIPE, con delibera 60/2012, ha provveduto ad indicare e finanziare gli interventi occorrenti;

la suddetta delibera ha individuato gli interventi necessari a superare l'infrazione comunitaria da realizzare nella Regione siciliana, per un costo complessivo pari ad oltre euro 1.161.000.000 di cui circa 65 milioni di euro già disponibili, ed il rimanente fabbisogno coperto da risorse provenienti dal FSC 2007/2013, nonché dalla riprogrammazione e da risorse liberate del FSC 2000-2006;

il 30 gennaio 2013 la Regione siciliana, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto l'APQ per la depurazione delle acque reflue in Sicilia avente ad oggetto la realizzazione delle opere nel territorio regionale;

considerato che si tratta di un tema di rilievo strategico per la nostra Regione, sia per gli aspetti di natura ambientale sia per il gravissimo ritardo infrastrutturale e tecnologico evidenziato;

per sapere:

quale sia, nel dettaglio, lo stato di attuazione degli interventi già previsti nella citata delibera CIPE 60/2012 per la depurazione delle acque reflue, sia per quelli cantierabili che per quelli che necessitavano di ulteriore progettazione;

quali urgenti misure siano state adottate o si intendano adottare per recuperare il ritardo accumulato per la realizzazione di queste importanti opere indispensabili per raggiungere un 'buono stato ecologico' di mare, fiumi e laghi, così come prevede la direttiva UE 2000/60, contrastandone l'inquinamento a causa dei sistemi fognari e di depurazione e che gli interventi necessari possano essere una misura anticiclica efficace per dare crescita al nostro sistema delle imprese e nuova occupazione». (2156)

MAGGIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che dal 14 maggio c.a., l'Azienda Siciliana Trasporti attende il trasferimento di 3 milioni di euro, da parte della Regione siciliana, necessari anche al pagamento degli stipendi del proprio personale;

preso atto che le somme, seppur disponibili presso la Ragioneria Generale della Regione, per motivi che non comprendiamo né riconosciamo, non sono state, ad oggi, trasferite;

accertato che oltre alla somma de qua, la Regione siciliana deve ancora trasferire all'Azienda Siciliana Trasporti ulteriori 10 milioni di euro, quale parte del contributo di ricapitalizzazione previsto per l'anno 2014;

considerato che: il mancato trasferimento dei fondi da parte della Regione siciliana sta mettendo in grave difficoltà l'AST e tutto il proprio personale, che, da mesi, è costretto a lavorare senza percepire stipendio;

visto che la grave situazione, innescata dai continui ritardi della Regione, è sfociata in una vertenza da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti, al fine di costringere il Governo regionale a mantenere i propri impegni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi al fine accelerare i tempi di trasferimento delle risorse regionali nelle casse dell'AST, ponendo fine ai continui disagi e scongiurando così l'insorgere di contenziosi che potrebbero comportare un consistente aggravio di costi per le casse della Regione». (2157)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che la Città di Augusta è, ad oggi, esposta a forti rischi ambientali per la mancanza del depuratore dei reflui fognari;

preso atto che ad oggi, la Città di Augusta non ha provveduto alla realizzazione del collettore fognario indispensabile per il trattamento di detti reflui;

accertato che il Collettore fognario della Città di Augusta risulta da tempo essere stato finanziato dal Cipe, per un importo pari a 34 milioni di euro;

considerato che:

l'opera è stata suddivisa in 11 lotti;

le somme necessarie alla realizzazione dei primi lotti sono da tempo nella disponibilità del Comune;

visto che:

l'ultima scadenza utile per l'avvio dei lavori era il 30 giugno, termine oltre il quale si rischia di incorrere in forte sanzioni da parte della Comunità Europea e, non da ultimo, alla perdita del finanziamento stesso;

l'opera è di vitale importanza per il futuro della Città di Augusta, nonché per la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi al fine comprendere le ragioni che hanno impedito, nonostante la disponibilità delle somme, di avviare i lavori;

non ritengano necessario procedere alla nomina di un commissario ad acta al fine di garantire l'investimento di che trattasi nella Città di Augusta». (2158)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che durante l'ultima riunione dello scorso 18 aprile, il Cipe ha esitato alcuni provvedimenti di carattere strategico per l'Italia e i nuovi corridoi europei di trasporto;

preso atto che tra i provvedimenti esitati rientra l'approvazione del primo lotto funzionale Bicocca - Augusta, nell'ambito della velocizzazione della linea Catania - Siracusa, tratta Bicocca - Targia, nonché il progetto definitivo di un relativo cavalcavia ferroviario con un limite massimo di spesa pari a 81 milioni di euro;

accertato che:

l'intervento costituisce una prima fase funzionale dell'adeguamento e raddoppio della linea Catania - Siracusa, che prevede appunto la velocizzazione nel tratto Bicocca - Targia, compreso tra il km 236,800 e il km 391,890, per uno sviluppo complessivo di 71,876 km;

l'intervento de quo permetterà una riduzione pari al 10% degli attuali tempi di percorrenza, oltre ad importanti interventi di adeguamento della stazione e della ferrovia interessate;

visto che il programma di Rfi per la Sicilia prevede la realizzazione della velocizzazione del tratto Bicocca - Augusta entro il 2017;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi da subito al fine di predisporre tutte le iniziative indispensabili al completamento dell'opera nei tempi previsti». (2159)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che con la circolare n. 2 del 20 febbraio 2014, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Sicilia, stabiliva entro il 31/03/2014, il termine ultimo di presentazione dei relativi piani di zona 2014-2016 da parte dei Distretti della Regione siciliana;

preso atto che secondo quanto riportato nella Circolare in questione, 'L'impegno e la liquidazione delle somme verranno effettuati secondo l'ordine di approvazione dei Piani di Zona, fino alla concorrenza dei limiti imposti dal patto di stabilità';

accertato che il Distretto 48 di Siracusa ha provveduto in tempo ad inviare agli uffici di competenza il proprio piano programmatico;

tenuto conto che:

ad oggi, nonostante gli impegni assunti nella Circolare n. 2 del 20 febbraio 2014, l'Assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro non ha provveduto a formalizzare l'impegno di spesa necessario per avviare le azioni del Piano di zona;

il ritardo sull'avviamento del Piano di zona per le cause di che trattasi sta arrecando grossi disservizi in tutti i Comuni appartenenti al Distretto 48 di Siracusa;

visto che:

gli utenti e i loro familiari stanno vivendo un fortissimo disagio, dovuto principalmente all'assenza, dal mese di gennaio 2014, dei servizi essenziali di assistenza alla persona;

più volte le associazioni di categoria hanno manifestato il loro disappunto rappresentando alle Istituzioni responsabili, primo tra tutti il Governo regionale, il forte disagio che stanno vivendo gli utenti privati ingiustamente dei servizi;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario procedere, con l'urgenza del caso, all'approvazione dell'impegno di spesa necessario per avviare le azioni del Piano di zona nel Distretto 48 di Siracusa;

non ritengano necessario attivarsi con urgenza al fine di trovare responsabilmente una soluzione concreta alla problematica evidenziata». (2160)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il Decreto Legge n. 90 del 2014 - 'Misure urgenti per la semplificazione amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari' - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 144 del 24 giugno scorso prevede la chiusura della sede del TAR Sicilia - Sezione staccata di Catania;

preso atto che per effetto del decreto de quo, a decorrere dall'1 ottobre c.a., tutte le sedi delle sezioni staccate dei Tribunali Amministrativi Regionali, con l'eccezione di quella di Bolzano, saranno soppresse;

accertato che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con apposito decreto, da adottare entro l'ormai prossimo 15 settembre, dovrà stabilire le modalità di soppressione delle sedi distaccate, compresa, quindi, quella della Sicilia Orientale, che ha sede nella Città di Catania;

considerato che la sede del TAR Sicilia - Sezione staccata di Catania vanta un numero di procedimenti ben più elevato di quello dei TAR di altre regioni italiane, dal momento che ha giurisdizione su ben cinque province (Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Enna) delle nove siciliane;

visto che:

la chiusura del TAR Sicilia - Sezione staccata di Catania arrecherebbe gravissimi danni ai ricorrenti delle province di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Enna, costretti a rivolgersi, per ottenere giustizia, alla sede del TAR Sicilia - Sezione di Palermo, con ingenti costi di trasporto e forti disagi derivanti dalla quasi totale assenza di trasporti pubblici;

la sede di Palermo difficilmente riuscirebbe ad accogliere in maniera celere ed efficiente i ricorsi dell'intera Isola;

preso atto che il Presidente della Regione siciliana che, per norma di rango costituzionale, è membro del Consiglio dei Ministri con voto deliberativo quando l'Organo discuta di materie che interessano la Regione, non ha partecipato alla seduta nella quale il Governo nazionale ha deliberato la chiusura delle sezioni periferiche dei Tribunali Amministrativi Regionali, inclusa quella di Catania, configurando una seria questione di illegittimità del provvedimento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano urgente e necessario attivarsi al fine di sollevare la questione di legittimità del provvedimento vista la mancata convocazione e la non partecipazione del Presidente della Regione siciliana alla riunione del Consiglio dei Ministri che ha deliberato la chiusura del TAR Sicilia - Sezione staccata di Catania;

non ritengano necessario, urgente e non più differibile intraprendere iniziative utili a scongiurare la chiusura della sede TAR di Catania, tra le più grandi d'Italia e quindi, nei fatti, una struttura portante del sistema giurisdizionale amministrativo dell'intero Paese e non solo della Sicilia». (2161)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che Save the Children, l'Organizzazione mondiale che dal 1919 lotta a fianco dei bambini e in difesa dei loro diritti, ha reso noto il rapporto 'La lampada di Aladino - l'indice Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia', stilato per la prima volta con il contributo di un Comitato scientifico qualificato;

preso atto che dal rapporto pubblicato, è emerso che in Italia sono oltre un milione i minori che vivono in condizioni di povertà estrema e altri 3 milioni e 500 mila sono a rischio esclusione;

accertato che lo studio condotto dall'Organizzazione Save the Children, ha messo in risalto come i bambini appartenenti alle fasce sociali più povere siano maggiormente esposti a rischi di patologie varie, prime tra tutte quelle legate all'igiene orale;

visto che lo studio ha interessato principalmente due importati città siciliane, Catania e Palermo, dove è stata rilevata una forte presenza di bambini a rischio povertà, costretti a vivere in condizioni igieniche sanitarie davvero precarie;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi al fine di predisporre iniziative utili a ridurre il fenomeno della povertà in Sicilia, a salvaguardia dei giovani siciliani e del loro diritto a ricevere un'adeguata educazione, istruzione e formazione». (2162)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 17/01/2014, con Circolare n. 928, l'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, provvedeva alla pubblicazione dell'Avviso per la presentazione delle istanze relative alle manifestazioni e agli eventi di rilevanza turistica;

preso atto che sono pervenute, a seguito dell'avviso de quo, circa 930 istanze, dalle sagre di paese ad eventi sportivi di grande rilevanza per la Sicilia, come i Mondiali di Volley maschile e il Tour NBA di Basket, per un totale di 2,2 milioni di euro;

accertato che in data 13/06/2014, l'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, ha provveduto alla sospensione dell'avviso relativo alla Circolare n. 928, in considerazione della sopravvenuta indisponibilità di risorse finanziarie per l'anno 2014;

tenuto conto che a seguito della drastica scelta adottata dallo stesso Assessorato, oltre 930 istanze non potranno essere finanziate a discapito della buona riuscita dell'estate siciliana, con serie ripercussioni sul turismo e sull'economia regionale;

visto che tra le manifestazioni non finanziate compaiono eventi di grande richiamo turistico come Taormina Arte, Cous Cous Fest di San Vito lo Capo e altre ancora, indispensabili per il rilancio della Sicilia in termini d'immagine e di sviluppo;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di assicurare comunque lo svolgimento delle manifestazioni, in quanto chi ha presentato la domanda ha già avviato tutti i primi passi per poter svolgere l'attività di interesse turistico oggetto del contributo richiesto». (2163)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il lago Biviere di Lentini è zona di protezione speciale e sito di importanza comunitaria;

preso atto che molti uccelli in sosta, sulla rotta che unisce l'Africa alle zone Nordiche, nidificano sull'importante sito naturalistico, vera oasi della parte nord della provincia di Siracusa;

accertato che attualmente il sito si trova in una situazione di evidente stato di abbandono, in totale assenza di interventi ordinari e straordinari;

tenuto conto che i diversi investimenti previsti ed in parte realizzati nell'area in oggetto, avrebbero dovuto trasformare l'oasi, oggi abbandonata, in una delle zone naturalistiche ed ambientali fra le più importanti in tutto il meridione d'Italia;

visto che più volte lo stesso Consiglio comunale di Lentini ha rivendicato la gestione del sito, oggi di competenza della Regione siciliana, al fine di poterlo far diventare il vero motore di sviluppo dell'area nord del libero consorzio di Siracusa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile, necessario ed urgente, vista la straordinaria bellezza e la grande importanza dell'area, intervenire al fine di recuperare un'oasi di così grande pregio e rilievo;

non ritengano necessario, al fine di assicurare una gestione più diretta del sito, affidare la stessa al Comune di Lentini, affinché si possa attivare una programmazione e una progettazione utile al rilancio e alla riscoperta del lago Biviere». (2164)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che lunedì 7 luglio 2014 è stata sfiorata una tragedia con il crollo di una campata del Viadotto Petrulla, sulla strada statale 626 Licata - Ravanusa creando pesanti ripercussioni al traffico provinciale;

considerato che:

l'Anas, assieme alla Polizia Stradale, ha individuato un percorso alternativo, con deviazione sulla statale 115 e proseguimento sulle statali 576, 410 dir, 123, fino all'incrocio con la statale 644;

è stato fatto un vertice in Prefettura, per fare il punto della situazione, ma si attendono ancora le decisioni dell'Anas per migliorare la viabilità sulla statale 626 mentre sui percorsi alternativi la situazione è sempre più critica;

rilevato che:

la Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un'inchiesta sul crollo del viadotto. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Carlo Cinque, mira ad accertare le cause del cedimento di una delle campate del ponte;

in Sicilia la viabilità è sicuramente da migliorare, infatti strade franate, ponti crollati, autostrade piene di interruzioni per lavori in corso che non finiscono mai, quello accaduto ieri è solo l'ultimo di una lunga serie: già nel 2009, un viadotto nei pressi di Butera, sempre lungo la statale 626 era crollato così come il 2 febbraio 2013, quando a cedere era stato un tratto di manto stradale del Viadotto Verdura sulla strada statale 115;

ritenuto che:

il crollo del Viadotto Petrulla rischia di creare danni irreparabili alle aziende del comparto agricolo che sono presenti nel territorio oltre che costituire la più veloce via di fuga per gli abitanti di molti comuni a forte rischio sismico;

occorre intervenire prima possibile non trascurando un'indagine specifica sulle cause del crollo;

malgrado - come ha annunciato il ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, ricordando che ad Anas per la manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie sono stati assegnati 650 milioni e che i primi 100 interventi sono già stati appaltati - il cedimento strutturale del viadotto Petrulla manifesta ancora una volta la precarietà del sistema viario siciliano ed i pericoli che da questo possono scaturire;

per sapere:

quali iniziative, considerata la gravità della situazione, intendano assumere e se ritengano di sollecitare l'intervento urgente del Dipartimento regionale della protezione civile, volto all'immediato ripristino del viadotto Petrulla;

se non ritengano opportuno sollecitare il Ministero delle infrastrutture, e con esso l'Anas, al fine di istituire una task force per il controllo di tutti i ponti, viadotti e le gallerie esistenti sul territorio regionale». (2170)

DI MAURO-LOMBARDO-FIORENZA-FEDERICO-LO SCIUTO-GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il 25 giugno 2014 si è diffusa la notizia che la Giunta di Governo abbia nominato nuovo commissario straordinario dell'IRCAC il dott. Sanfilippo, Presidente di Lega Cooperative Sicilia, e rimosso l'avv. Carullo, Commissario straordinario con nomina di cui al D.P. del 16 ottobre 2012, ex l.r. n. 43 del 2 agosto 2012;

il Commissario straordinario è stato sostituito con un altro Commissario straordinario, perpetuando in tal modo il regime commissariale dell'IRCAC che - soltanto a parole - è stato più volte richiesto di far cessare in quanto sarebbe contrario ai principi di una compartecipata gestione ed in nome di una 'sbandierata' legalità parolaia che viene sovente utilizzata ad orologeria per accusare gli altri di violazione di legge ma a cui si irride per favorire gli amici e la propria parte politica;

considerato che:

il Commissario, avv. Carullo, andava e va sostituito con la nomina di un Consiglio di amministrazione, così come prevede la legge, che è peraltro rappresentativo di tutte le anime della cooperazione e non della sola Lega Cooperative;

il Governo regionale ha avuto oltre un anno e mezzo di tempo per procedere a tale sostituzione e nominare ed insediare il nuovo C.d.A. dell'IRCAC, ritenendo legittima la domanda sul perché non l'abbia fatto;

ritenuto che l'Assessore Vancheri, dopo la vicenda IRSAP, può fregiarsi di un altro capolavoro di mala gestio con una CRIAS commissariata che non vede al suo prossimo orizzonte la nomina di un C.d.A. dell'IRSAP ancora commissariata e dell' IRCAC dove, senza alcuna intellegibile ragione, tranne quella 'spartitoria', si sostituisce un Commissario straordinario con un altro;

per sapere:

perché non si sia proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'IRCAC, come previsto dalla legge, e se non sia opportuno soprassedere alla nomina del nuovo Commissario, in quanto illegittima (ed inopportuna);

se ritengano legittima e opportuna la nomina di un nuovo Commissario che sostituisce quello in carica alla luce anche della dichiarazione congiunta fatta dalle cinque centrali cooperative dell'Isola, Lega Cooperativa, Confcooperative, UNCI, AGCI e UNICOOP i cui presidenti regionali il 23 giugno 2014 hanno altresì chiesto al Governo 'di uscire dalla palude del commissariamento dell'IRCAC' invitandolo a procedere con urgenza alla nomina del C.d.A;

per chiarire, infine, quali siano le 'logiche', allo stato insondabili, che si nascondono dietro questa manovra». (2171)

DI MAURO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

appare ormai chiara l'intenzione dell'ENI di convertire le raffinerie di Gela in deposito di greggio. L'impatto di una simile decisione sarebbe devastante per il tessuto produttivo non solo della città, ma dell'intera Sicilia. In gioco ci sono centinaia di posti di lavoro e il rilancio di un settore, già fortemente in crisi, ma che rimane strategico visto l'apporto dell'Isola al bilancio energetico nazionale che copre il 38% di benzina e gasolio e il 40% di metano;

ciò stupisce ed allarma a maggior ragione se si considera che, a luglio 2013, l'azienda aveva siglato con i sindacati un accordo che prevedeva investimenti per 700 milioni di euro e la produzione di gasolio anziché benzina. L'attuazione dell'accordo avrebbe consentito, pur nel contesto di una riduzione di personale, la modernizzazione del sito produttivo con la trasformazione in impianto ecocompatibile e la salvaguardia della missione che Eni, da sempre, ha svolto nel bacino del Mediterraneo.

in gioco c'è il futuro industriale della Sicilia nonché la politica energetica che l'Italia intende perseguire. L'ENI è una società a capitale pubblico: non può e non deve trasformarsi in una holding che punta sulla finanza piuttosto che sull'economia reale. Non è accettabile che si abbandoni la produzione nel settore della chimica e della raffinazione, che coinvolge, peraltro, un vasto indotto;

qualora ciò avvenisse, la marginalizzazione della Sicilia dai cicli produttivi sarebbe completa ed i danni, economici e sociali, incalcolabili;

è indispensabile, pertanto, che la Regione siciliana si ponga come interlocutore della difficile vertenza; occorre intervenire con determinazione e senza indugi con l'obiettivo del rilancio degli investimenti così come concordato già un anno fa;

per sapere se non ritiene indispensabile intervenire affinché la Regione, anche coinvolgendo il Governo nazionale, si faccia parte attiva nella delicata vicenda descritta in premessa, e convochi le parti interessate, società e sindacati, in un tavolo di concertazione che consenta l'avvio di un percorso teso a salvaguardare il futuro della grande industria in Sicilia, in un contesto di innovazione tecnologica e nel rispetto dei vincoli ambientali». (2173)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ARANCIO - FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che dopo un lungo e non facile dibattito, durato diversi mesi, l'Assemblea regionale siciliana, in data 23 aprile 2014, ha approvato il ddl 'Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica amministrazione. Anticipazione finanziaria a Riscossione Sicilia spa', (l.r. 11/2014) con cui veniva dato mandato al Governo regionale di accendere un mutuo teso al pagamento dei debiti assunti dalla Regione siciliana, dalle Aziende sanitarie e ospedaliere, nonché da diversi comuni dell'Isola nei confronti dei vari creditori, secondo le disposizioni di cui al decreto legge 8 aprile 2013, convertito in legge 6 giugno 2013, n. 64;

atteso che con la detta norma veniva autorizzato l'accesso alle anticipazioni di liquidità per un ammontare di 953 milioni di euro circa;

considerato che il suddetto prestito è finalizzato al tempestivo pagamento dei debiti pregressi della P.A., evitando, così, il fallimento di numerose imprese siciliane e, comunque, di numerose imprese fornitrici della Regione siciliana, già in ginocchio e con un serio rischio di default;

atteso che la liquidità garantita con la citata norma permetterà di dare una boccata d'ossigeno alle aziende sempre più in affanno;

rilevato che dopo i numerosi annunci sbandierati dal Governo regionale agli organi di stampa, sull'urgenza di approvare tale norma, cosiddetta 'salvaimprese', per sanare i succitati debiti pregressi, ad oggi nulla è stato fatto, malgrado i segnali d'allarme lanciati dell'ANCE, Confindustria Sicilia e dalle stesse imprese, già al collasso;

per sapere se:

a distanza di mesi dall'approvazione della legge regionale n.11/2014, sia stata avviata la procedura d'urgenza per disporre della liquidità necessaria al fine di poter pagare quanto dovuto alle imprese creditrici;

non ritengano opportuno adoperarsi, con l'urgenza del caso e per quanto di competenza, per accelerare l'immediato pagamento delle somme, nel più breve tempo possibile, al fine di salvaguardare il tessuto socio-economico delle aziende del nostro territorio, già sull'orlo del baratro, e per le tante famiglie di lavoratori a rischio di licenziamento». (2179)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE-ASSENZA-SAVONA-FIGUCCIA-PAPALE-BANDIERA-MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) è da tempo commissariato;

considerato che le funzioni di Commissario sono state svolte dall'avv. Antonio Carullo, sempre in maniera egregia e anche con risultati lusinghieri per l'Ente;

preso atto che da notizie di stampa, si apprende che la Giunta di Governo ha provveduto a revocare l'incarico all'avv. Carullo quale commissario straordinario, procedendo contemporaneamente a nuova nomina, nella persona dell'ing. Sanfilippo;

atteso che la decisione della Giunta di Governo, se vera, contrasterebbe con il dettato della l.r. 43/2012 che, all'art. 1, comma 2, prevede espressamente che i commissari permangano in carica fino alla nomina di un nuovo CDA;

tenuto conto che per quanto detto, la rimozione dell'avv. Carullo dal suo incarico commissariale, senza provvedere al contempo alla nomina dei nuovi organi statutari (CDA) sarebbe una vera forzatura e assumerebbe il sapore di un provvedimento squisitamente politico, nell'accezione meno edificante;

per sapere se non ritengano:

opportuno e quanto mai doveroso rivedere la superiore decisione, se adottata veramente, e tornare sui propri passi, annullando l'atto di revoca del commissario Carullo fino alla nomina di un nuovo CDA per rimettere l'ente in un regolare percorso di legittimità e trasparenza;

di confermare l'avv. Carullo nel ruolo, precedentemente ricoperto, nel rispetto normativo e della competenza dimostrata;

di attivare le necessarie procedure amministrative per giungere in tempi brevi alla costituzione ed all'insediamento dei nuovi organi statutari». (2184)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che con Circolare assessoriale n. 1058 del 21 novembre 2001 è stato posto a carico delle Aziende sanitarie territoriali l'obbligo di rimborsare l'acquisto dei vaccini desensibilizzanti specifici agli assistiti che ne facessero documentata richiesta;

preso atto che invece, con circolare emanata dal Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, Servizio 7-Farmaceutica dell'Assessorato della Salute, il 9 giugno c.a., nota prot. 46349, è stata disposta l'immediata e ingiustificata interruzione del rimborso della spesa per la terapia con vaccini desensibilizzanti ai pazienti allergici da parte del Servizio sanitario regionale;

tenuto conto che:

simile decisione toglie ai numerosissimi pazienti allergici affetti da rinite e da asma bronchiale (25-30 % della popolazione generale), bambini e adulti, in corso di cura o che necessitano di intraprenderla, il sostegno del Servizio sanitario regionale, senza alcuna valutazione delle conseguenze e senza una proposta alternativa finalizzata a individuare soluzioni virtuose, anche dal punto di vista della sostenibilità economica;

la decisione de qua irragionevole e, soprattutto, inaccettabile per tutti i malati e per le rispettive famiglie, tanto più che in alcuni soggetti, come ad esempio i pazienti con anafilassi da puntura di imenotteri, l'immunoterapia è un procedura terapeutica 'salvavita';

visto che il rimborso annuale per la cura è inferiore ad un solo giorno di ricovero ospedaliero a cui, sicuramente, dovrebbero essere sottoposti tutti quei cittadini siciliani che non verranno curati attraverso la somministrazione dei vaccini e, quindi, il danno per il Servizio sanitario regionale sarebbe di proporzioni incalcolabili;

accertato che ormai, a differenza di quanto poteva accadere fino a qualche anno fa, tutta la comunità scientifica nazionale ed internazionale concorda nel dichiarare l'immunoterapia specifica l'unica terapia in grado di modificare la 'marcia allergica' quale evoluzione della malattia allergica verso forme croniche invalidanti (come l'asma) che provocano, di conseguenza, come sopra detto, maggiori e ulteriori non prevedibili costi al Sistema sanitario regionale;

considerato che interrompere la rimborsabilità dei costi sostenuti per l'immunoterapia specifica equivale a far cadere sulle spalle del paziente e delle rispettive famiglie tutto il costo della terapia, medesima, con il concreto pericolo, data la crisi economica in cui oggi versano tutte le famiglie

siciliane, della rinuncia alla terapia intrapresa, con danni gravissimi per i pazienti ma anche per le casse della Regione che ha già provveduto a rimborsare i costi per gli anni precedenti;

visto che in altre Regioni d'Italia, quali ad esempio la Lombardia o il Piemonte, si è riusciti, dopo un intervento analogo all'odierna circolare siciliana, anche grazie alla protesta della Federazione FederAsma e Allergie Onlus, a far cambiare idea, proprio qualche settimana fa, ai Governi regionali in questione, che hanno ripristinato e reintrodotta, infatti, il principio e il diritto per il paziente al rimborso dei costi sostenuti per l'acquisto dei vaccini relativi all'immunoterapia specifica;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile, urgente e necessario attivarsi al fine di individuare forme possibili di razionalizzazione ed appropriatezza prescrittiva delle immunoterapie iposensibilizzanti, rendendole erogabili in forma diretta dal Servizio sanitario regionale, tramite 'centri prescrittori' individuati presso ogni azienda sanitaria provinciale della Regione siciliana, come avviene già in altre Regioni d'Italia che hanno compreso l'errore in cui erano cadute interrompendo l'erogazione dei contributi per l'acquisto dei vaccini in esame». (2185)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i comuni di Cinisi e di Terrasini, entrambi nella provincia di Palermo, sono pressoché contigui e i loro confini coincidono con l'antico corso del torrente Gifina;

gli attuali confini tra i due centri abitati risalgono ad un assetto territoriale e urbano risalente al Regio decreto del 24.10.1836, che stabiliva l'annessione della borgata di Favarotta al Comune di Terrasini, nonostante il piccolo borgo si trovasse al di là del torrente Gifina, quindi all'interno del Comune di Cinisi;

considerato che:

la particolare morfologia del territorio dei comuni di Cinisi e di Terrasini e del loro assetto urbano, così come delineato anche dal suddetto Regio Decreto, ha determinato che il territorio di Cinisi comprende anche una parte del centro abitato di Terrasini. In particolare, l'area interessata, coincidendo con l'antico corso del torrente che divideva i due comuni, è tutta la parte del paese che è al di là delle Vie Ralli e G. Ventimiglia sino al porto;

la superiore circostanza non permette una chiara fotografia dello stato dei luoghi, tant'è che molte delle abitazioni insistenti nell'area fanno parte del catasto rurale del Comune di Cinisi e, al contempo, del catasto urbano del Comune di Terrasini;

atteso che ai residenti di questa parte di Terrasini, compresa amministrativamente anche nel Comune di Cinisi, vengono richiesti i pagamenti delle imposte locali (TARES, IMU, etc.) da entrambe le amministrazioni, ingenerando confusione negli stessi cittadini e una doppia tassazione sia dei beni immobili sia dei servizi;

per sapere:

quale sia la posizione del Governo in ordine all'indeterminatezza derivante dall'attuale delimitazione di confine tra il Comune di Terrasini e il Comune di Cinisi;

quali siano le azioni che il Governo abbia intenzione di attuare per porre rimedio allo stato di indeterminatezza determinato dall'attuale linea di confine tra i detti Comuni». (2152)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-FOTI-PALMERI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

fin dal 2012 è pronto il piano regionale antincendi, di durata biennale, rimasto giacente sul tavolo della Presidenza senza essere stato mai firmato;

essendo tale piano in scadenza entro l'anno corrente, a cura dei competenti rami dell'Amministrazione regionale, ne é in corso la rielaborazione e l'aggiornamento per il prossimo biennio;

rilevato che nelle more di tali paradossali lungaggini, proprio quest'anno si è registrato un maggior numero di incendi;

visto che:

è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali per impiegare 6.900 unità di personale antincendio, da avviare con turni di circa 50 giornate lavorative;

i soggetti coinvolti appartengono alle fasce di garanzia occupazionale già inserite nelle graduatorie dei lavoratori dell'antincendio, confluite nella graduatoria unica dei lavoratori forestali ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale del 28 gennaio 2014, n. 5 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale);

lo stesso articolo 12 prevede, al comma 7, che tutti gli elenchi dei lavoratori forestali devono essere pubblicati sul sito web ufficiale della Regione siciliana;

considerato che a tutt'oggi tale elenco non è disponibile secondo i dettami di legge;

per sapere quali:

ragioni abbiano impedito di approvare e rendere operativo il piano antincendio elaborato nel 2012;

misure intendano assumere per rendere pubblici, ai sensi del comma 7 dell'articolo 12 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, tutti gli elenchi dei lavoratori forestali». (2178)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Acquaenna SpA è una società per azioni a scopo consortile che si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Enna per la durata di 30 anni;

l'ATO di Enna è composto da 20 comuni e comprende una popolazione di circa 177.200 abitanti, con circa 84.000 utenti serviti;

il 19 novembre 2004 Acquaenna ha sottoscritto con l'autorità di ambito la convenzione di gestione, il cui oggetto è il servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue;

la società gestisce tutte le fasi del ciclo tecnologico dell'acqua attuando il piano d'ambito approvato dall'assemblea dei sindaci, pianificando e realizzando gli investimenti e sperimentando nuove soluzioni tecnologiche;

considerato che:

dai numerosi sopralluoghi compiuti dai cittadini dell'area risulta una diffusa noncuranza, da parte dell'ente gestore, degli impianti di depurazione e discarica nella zona comprendente Cozzo Vuturo, Leonforte, diga Nicoletti, torrente Torcicoda (zona Enna bassa);

dai rilievi fotografici eseguiti in molti dei luoghi citati emergono gravi rischi alla salute pubblica, posto che vi sono depuratori in disuso su tutto il territorio provinciale, con conseguente sversamento del refluo nei torrenti a valle e nei terreni utilizzati da aziende agricole e zootecniche; il percolato della discarica utilizzata per anni dall'ATO Rifiuti EN1 sversa ripetutamente in un torrente che si trova in prossimità della diga Nicoletti, utilizzata per scopi irrigui; i pozzetti di raccolta del refluo (presenti nelle città della provincia laddove per caduta il refluo non raggiunge le condotte fognarie) sversano ripetutamente nei torrenti a valle e non pompano il refluo in fognatura; i pozzi di estrazione, sorgenti e gallerie drenanti non sono custoditi e non sono più oggetto di manutenzione e controllo da parte dell'attuale gestore; il bestiame pascola liberamente sui terreni soprastanti le falde acquifere e vi è presenza di carcasse di cani in prossimità dei locali tecnici; gli impianti di clorazione sono carenti o mal gestiti con conseguente distribuzione di acqua non sempre perfettamente potabile, in aggiunta al problema dell'interruzione del servizio di distribuzione in alcune ore che, a causa dello svuotamento delle condotte, facilita l'inserimento di liquidi in prossimità delle rotture delle condotte idrauliche per depressione;

molti cittadini hanno riferito in diverse occasioni che le vasche del depuratore erano completamente vuote. Ciò indica che il processo di depurazione non è effettivo e le acque fognarie si immettono direttamente nel torrente Torcicoda, raggiungendo a valle il fiume Salso: ciò comporta, da un lato una fatturazione del canone di depurazione il cui importo è stato regolarmente pagato dagli utenti e riscosso dal gestore senza un'effettiva depurazione, dall'altro anche un probabile

inquinamento del torrente a valle e dei terreni limitrofi utilizzati dalle numerose aziende agricole, implicando anche il rischio che le sostanze inquinanti rientrino nel ciclo alimentare;

per sapere se:

il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti;

non intendano, nell'ambito delle proprie competenze, attivarsi affinché siano intraprese tutte le opportune iniziative al fine di identificare i soggetti responsabili del mancato adempimento degli obblighi del gestore Acquaenna SpA;

non intendano verificare se Acquaenna SpA abbia adottato in altre occasioni condotte simili a quelle descritte». (2151)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premessa la lettera di denuncia del sig. Battaglia Salvatore che qui si riporta integralmente e punto per punto:

'Il sottoscritto Battaglia Salvatore nato a Catania il 07/11/1964, in qualità di Presidente dell'Associazione Italiana Atomizzati (A.I.Stom.)-Sicilia Onlus e di Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Stomizzati, rende noto alla S.V., che presso la nostra sede sono pervenute delle segnalazioni inerenti la cattiva/mancata distribuzione di presidi protesici da parte della Ditta De Rosa, cioè ha creato delle criticità nella gestione e sulla qualità di vita del soggetto stomizzato.

Chi è il soggetto stomizzato? E' una persona a cui viene confezionato un abboccamento di un viscere (Urologico e Fecale) all'esterno, la cui dignità viene affidata ad un sacchetto di raccolta (urine e feci) che viene chiamato presidio protesico.

La Ditta De Rosa non garantisce la fornitura né sui tempi né sulla quantità cui il paziente ha diritto.

Visto quanto sopra descritto si chiede alla SS.LL.II. di intervenire immediatamente per la risoluzione del problema che lede la dignità delle persone stomizzate.

Si chiede risposta stesso mezzo entro 10 gg. dalla data di ricevimento, i pazienti afferenti e non alla nostra associazione spinti dalla disperazione sono pronti a qualsiasi tipo di lotta e manifestazione anche con il coinvolgimento dei mass media.';

per sapere se sia vero che migliaia di pazienti stomizzati non ricevano più le sacche necessarie per la propria sopravvivenza a causa dei disservizi sopra indicati ed in che modo l'assessore al ramo intenda rimediare a questa gravissima situazione». (2153)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA – TRIZZINO-ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la programmazione del PSR Sicilia 2007-2013 è in fase di esaurimento mentre la programmazione 2014-2020 è in fase di elaborazione e prossima attivazione;

in varie misure di intervento, le graduatorie definitive sono state pubblicate di recente (maggio 2014) e sono soggette ad ulteriori scorrimenti, man mano che si rendono disponibili altre somme:

a) misura 121- ammodernamento aziende agricole - 3ª fase - (Sostenere la ristrutturazione e l'ammmodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale, incentivare l'adozione delle innovazioni, migliorare la qualità dei prodotti, l'aggregazione delle imprese più deboli e favorire il riposizionamento delle imprese sui mercati);

b) dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013 - investimenti aziendali nel comparto agrumicolo;

c) Misura 112 -'Primo Insediamento Giovani in agricoltura' PACCHETTO GIOVANI;

i tempi tecnici prescritti e prescrivibili per la realizzazione degli investimenti non vanno oltre la data del 30 giugno 2014, per permettere la chiusura della vecchia programmazione e la partenza della nuova, contro dei tempi che durante la programmazione risultano essere mediamente di 24 mesi;

solo una minima parte degli imprenditori (10-20%) realizzerà gli investimenti approvati per 2 fattori quasi insormontabili: 1)tempi tecnici insufficienti per accedere al credito nella parte a carico dell'azienda; 2)tempi tecnici (8-10mesi) insufficienti per la realizzazione degli investimenti;

per sapere se ed in che modo l'assessore adito, in considerazione del grave danno che ne deriverebbe agli aventi diritto, nel caso di mancato finanziamento dei progetti già inseriti in graduatoria e perciò già approvati, intenda procedere per non vanificare le legittime aspettative delle aziende agricole richiedenti nonché per rimediare al gravissimo danno che ne deriverebbe nel caso di mancato finanziamento e se intenda inserire i sopra indicati progetti in una graduatoria ad hoc della nuova programmazione al fine di garantire il finanziamento di tutti i progetti già approvati ma non ancora destinatari dell'erogazione dei relativi fondi». (2154)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA – TRIZZINO-ZAFARANA - ZITO

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale SP 4 San Cipirello-Corleone, dal km 9 al km 9,5, è interrotta dall'ottobre 2013 per una frana;

sempre a causa di una frana del 6 marzo 2013, sempre al km 9 nei pressi del bivio di San Loe, il manto stradale, per uno smottamento, ha subito notevoli danni con la conseguente chiusura al traffico;

rilevato che:

sempre questo tratto di strada, ad oggi ancora una volta chiuso al traffico, era stato asfaltato e collaudato nel luglio 2012;

nel 2013, sempre nello stesso tratto stradale, erano stati effettuati lavori di riparazione per circa 70.000 euro per una frana precedente;

considerato che non esistono strade alternative percorribili atte a bypassare la voragine venutasi a creare e per cui quel tratto di strada è stato ulteriormente chiuso al traffico;

preso atto che la chiusura della strada provinciale SP 4, dal km 9 al km 9,5 provoca danni e disagi all'utenza e all'economia prettamente agricola del territorio;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di avviare un accertamento tecnico per verificare la stabilità dell'intero tratto stradale;

i tempi per procedere, con l'urgenza del caso, all'avvio dei lavori necessari per il ripristino della circolazione;

se non ritengano opportuno avviare una indagine conoscitiva per accertare se i lavori precedentemente effettuati abbiano assicurato la stabilità strutturale del manto stradale». (2155)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 20, comma 1, della legge n. 67/88 prevedeva l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per un importo complessivo di 30 miliardi di euro;

con delibera n. 52/98 il CIPE, su proposta del Ministro della sanità, ha approvato il quadro programmatico di completamento del programma nazionale straordinario di investimenti in sanità previsto dal richiamato art.20 della legge n. 67/88, indicando la ripartizione delle risorse e stanziando la residua somma fino alla concorrenza originariamente prevista di 30.000 miliardi di lire(15,49 miliardi di euro), precedentemente utilizzata fino a 9.400 miliardi di lire(4,85 miliardi di euro) nella prima fase del programma;

la legge n. 229/99 ha introdotto, nel testo del d.lgs. n. 502/92, l'art. 5 bis denominato Ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico ; in particolare, il comma 1, del citato articolo dispone che: 'Nell'ambito dei programmi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dall'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, il Ministero della sanità può stipulare, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e nei limiti delle disponibilità finanziarie, iscritte nel bilancio dello Stato, accordi di programma con le regioni e con altri soggetti pubblici interessati aventi ad oggetto la relativa

copertura finanziaria nell'arco pluriennale degli interventi, l'accelerazione delle procedure e la realizzazione di opere, con particolare riguardo alla qualificazione e messa a norma delle strutture sanitarie';

il comma 3 del medesimo articolo dispone che: In caso di mancata attivazione del programma oggetto dell'accordo entro i termini previsti dal medesimo programma, la copertura finanziaria assicurata dal Ministero della sanità viene riprogrammata e riassegnata, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, in favore di altre regioni o enti pubblici interessati al programma di investimenti, tenuto conto della capacità di spesa e di immediato utilizzo delle risorse da parte dei medesimi';

nella scorsa legislatura, la Commissione Sanità, nella fase di approvazione della programmazione delle risorse ex art. 20 della legge 67/88, aveva inserito, fra le opere da realizzare, il nuovo Ospedale di Siracusa, per un totale di 140 milioni di euro di cui 110 a carico dello Stato e della Regione, nella misura del 95% e del 5%, e 30 milioni a carico dell'ASP di Siracusa;

in data 10.9.2013 il sottoscritto primo firmatario richiedeva all'ASP 8 di Siracusa una relazione tecnica dettagliata sul progetto del nuovo ospedale di Siracusa, esitata tardivamente;

dalla disamina da parte dello scrivente della stessa relazione e di alcuni documenti riguardanti il progetto del nuovo ospedale di Siracusa sono saltate all'occhio singolari stranezze, come ad esempio il grosso ammontare dei costi per posto letto rispetto a quelli del Nord (320/350.000 euro c.a. rispetto ai 240/270.000 c.a. del Nord) o i compensi, a nostro avviso esosi, previsti per il geologo e per le indagini geologiche, che assommano a circa 1.200.000 euro;

nella stessa relazione tecnica dell'ASP si legge che: '[...]l'attuale scelta della zona FS2 ove insediare il nuovo ospedale di Siracusa risale al lontano 1993, epoca in cui i temi della viabilità, della fruizione immediata, tramite la realizzazione di due gallerie di accesso poste una a nord e una a sud di non facile attuazione, e della moderna sanità erano altri. Oggi l'area risulta inserita in un contesto di compressione e congestione urbana lontana dalle direttrici di immediata fruizione e accessibilità in caso di eventi di eccezionale gravità che porterebbero il nuovo ospedale quale punto di riferimento a livello provinciale e non solo, ma anche e soprattutto tenendo conto dei fattori innovativi del sistema sanitario.... Non ultima una attenta valutazione di carattere economico che certamente recita a tutto vantaggio nella scelta di proporre aree diverse dalla attuale FS2 di contrada Pizzuta, le quali, essendo inserite in un forte contesto urbano, godono di valori espropriativi molto alti (130 /mq contro valori nettamente inferiori delle zone segnalate in prossimità dello svincolo Siracusa SUD che andrebbero non oltre 30 /mq con un risparmio sulla sola acquisizione delle aree di circa 10.000,000 euro);

la scelta dei terreni ove costruire il nuovo ospedale di Siracusa, sito in contrada Pizzuta, desta notevole curiosità, non solo per l'ubicazione ma, soprattutto, per la forma del lotto scelto al tempo della stesura del piano regolatore generale. La forma del lotto è molto spigolosa con aree praticamente inutilizzabili se non come verde privato o come parcheggio. Tale superficie, non utilizzabile ai fini costruttivi, viene computata nell'esproprio e quindi indennizzata;

il PRG di Siracusa è entrato in vigore nel novembre del 2009 e sembrerebbe che già nel dicembre del 2009, solamente un mese dopo, venne fatta una delibera dalla giunta Visentin che assegnava un terreno di circa 5.000 mq confiscato alla mafia alla associazione Onlus 'figli delle fate'. L'associazione ha come obiettivi: <<la conoscenza della patologia, la ricerca delle cause che la

generano, l'individuazione di terapie ed attività che possano migliorare la qualità di vita dei soggetti che ne sono affetti>>. Il terreno, sito anch'esso in contrada Pizzuta, viene assegnato per un progetto molto interessante per l'assistenza ed il ricovero dei ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico (DSA). L'iniziativa del comune sarebbe stata meritevole se non si fosse verificata la strana coincidenza che lo stesso terreno assegnato all'associazione onlus 'figli delle fate' coincide con parte del lotto designato per la costruzione del Nuovo Ospedale di Siracusa;

rilevato che:

dalla seduta n. 99 del 28.03.2014 della Commissione sesta - Servizi Sociali e Sanitari - è emerso che 'sono previsti 140 milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa nell'ambito dell'Accordo di programma quadro già sottoscritto nell'ottobre 2012 che viene confermato oggi dallo stralcio dei finanziamenti ex art. 20 L.67/88 che prevede uno stanziamento di 154 milioni di euro per l'intera provincia di Siracusa, di cui appunto 140 destinati al nuovo ospedale più 14 per altri interventi nei presidi ospedalieri provinciali;

in un articolo del quotidiano online 'il giornale.it' si legge, riguardo le intercettazioni della magistratura milanese nell'ambito dell'inchiesta sul presunto giro di tangenti legate ai lavori dell'Expo 2015: 'Ovunque c'era una gara milionaria, c'era da muoversi. Ed è così che si arriva in Sicilia, dove la cricca sta seguendo i lavori per l'ospedale di Siracusa. Frigerio, al telefono con Cattozzo, ragiona. 'Sei amico di Enrico Maltauro (uno degli imprenditori arrestati, ndr) tieni conto che stiamo seguendo per lui un ospedale a Siracusa che dobbiamo parlare con Crocetta (Rosario Crocetta, governatore siciliano, ndr) per l'autorizzazione compagnia bella ma tu sei d'accordo... mah aspetta adesso ne parlo al mio consulente poi vediamo venerdì quando viene da me glielo dirà a Enrico, mi ha chiamato Foti (Luigi Foti ex parlamentare della Dc ora ritenuto vicino al Pd, ndr) vuole la mia copertura sulla Sicilia per l'ospedale di Siracusa';

(<http://www.ilgiornale.it/news/interni/expo-appalti-e-tangenti-sinistra-spunta-ovunque-1018620.html>)

considerato che:

nella Programmazione Nazionale, alla Regione Sicilia spettavano 800milioni di euro, tuttavia pare che, come rammentato dall'on. Vinciullo, 'aver, per colpa del precedente Assessore e del precedente Governo, sostenuto, sempre, dalla stessa maggioranza di oggi, presentato in ritardo la programmazione ha fatto sì che il Ministero della Salute inserisse la Regione Siciliana, come tutte quelle ritardatrici, fra le regioni 'canaglie' e quindi non meritevoli di ottenere l'intera somma dovuta ex Art. 20 della Legge 67/88';

la classe politica dirigente, pertanto, non si è dimostrata molto diligente al riguardo e il rischio, se non viene definito il progetto e individuata l'area in cui realizzare l'opera entro i termini previsti è che si perda il finanziamento;

non è accettabile che Siracusa non abbia un ospedale nuovo ed efficiente e, nelle more della progettazione della nuova opera e avuto riguardo a ciò che emerso dalle intercettazioni, è quantomeno doveroso attenzionare la vicenda;

il presidente della Regione siciliana ha già presentato un esposto alla Procura di Palermo su presunti tentativi di pilotare gli appalti dell'ospedale di Siracusa;

considerato inoltre che:

l'art. 12, comma 4, del d.P.R. n. 252/1998, prevede che: 'il Prefetto della Provincia interessata all'esecuzione delle opere è tempestivamente informato dalla stazione appaltante della pubblicazione del bando di gara e svolge gli accertamenti preliminari sulle imprese locali per le quali il rischio di tentativi di infiltrazioni mafiose sia ritenuto maggiore';

con la Circolare prot. n. 4610 del 23 giugno 2010, il Ministro dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla citata norma, sottolineando che la stessa reca un importante strumento, da valorizzare maggiormente, di screening preventivo ad ampio raggio, a prescindere dalla circostanza che le imprese sottoposte a tale tipo di controllo risultino effettivamente coinvolte nella fase esecutiva dei lavori e richiamando l'attenzione sul fatto che, nel caso in cui siano accertate infiltrazioni mafiose di tipo criminale, la disposizione preveda effetti pienamente ostativi comportanti l'esclusione dell'impresa dai lavori, in ogni caso, a prescindere dall'importo del contratto;

la L. 6/11/2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, introduce rilevanti novità in materia di appalti, per cui le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara;

la stessa legge, al fine di intensificare l'efficacia dei controlli antimafia nelle attività imprenditoriali maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa, prevede l'istituzione presso ogni prefettura dell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori;

ancora, nell'ottica della prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici l'art 1 comma 46 l. 190/2012 prevede che: 'Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere';

il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, n. 92, ha provveduto ad attuare la delega contenuta nei commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (la c.d. legge anticorruzione) in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 attua la delega contenuta al comma 35 dell'articolo 1 legge n. 190 del 2012, riordinando gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

per sapere se non ritengano opportuno:

far luce sulle vicende riguardanti il nuovo ospedale di Siracusa, emerse dalle intercettazioni nell'ambito delle indagini sul caso dell'Expo 2015, anche attraverso l'istituzione di una commissione d'indagine;

istituire un protocollo di intesa con prefettura, procura e forze dell'ordine volto ad intensificare la vigilanza e l'efficacia dei controlli, dal momento in cui verranno sbloccati i finanziamenti per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, al fine di evitare sprechi, inefficienze ed infiltrazioni mafiose;

verificare le scelte che abbiano portato il comune di Siracusa ad assegnare un terreno confiscato alla mafia ad un'associazione onlus, con un progetto lodevole, pur sapendo che quel terreno ricadeva nel lotto previsto dal PRG per la costruzione del nuovo ospedale». (2165)

(Gli interroganti chiedono risposta in scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel settembre del 2011 l'A.S.P. di Palermo, in esecuzione della deliberazione n. 580 del 30/06/2011, bandisce un avviso di mobilità per tecnici della prevenzione;

ad aprile del 2012, con deliberazione n. 0340, viene pubblicata la graduatoria e successivamente l'A.S.P di Palermo inizia a chiamare in ordine di graduatoria. Con tutti i componenti della graduatoria che accettano l'incarico, l'ASP stipula dei contratti a tempo indeterminato, ad eccezione di tre tecnici: M. Chirco, C. Favata ed A. La Rocca giovani tecnici della prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Ai tre tecnici verrà stipulato un contratto a tempo determinato;

nello specifico l'A.S.P di Palermo invita i tre tecnici a firmare il contratto di lavoro a tempo indeterminato il giorno 31/11/2012;

giorno 21/11/2012 l'assessore per la salute Lucia Borsellino invia una direttiva all'ASP, la n. 84514 (nota allegata), conseguentemente l'ASP comunica ai tre tecnici che, a seguito di questa direttiva, la procedura di mobilità viene sospesa e rinviata;

nell'impossibilità di espletare la procedura di mobilità, l'ASP Palermo proporrà ai tecnici un contratto a tempo determinato di due anni che verrà accettato dai medesimi;

considerato che:

allo scrivente primo firmatario sono arrivate diverse mail per sensibilizzarci al disagio ed attivarsi affinché venga data una risposta, positiva o negativa, alla loro storia;

il 3 ottobre del 2013 l'ASP Palermo (deliberazione n 170 del 19/09/13) comunica l'anticipazione della scadenza degli incarichi al 31 dicembre 2013, quindi modificando la scadenza naturale del contratto sottoscritto inizialmente (due anni) per problemi di spesa sollevati dalla Corte dei Conti;

il 23 dicembre 2013 l'ASP Palermo con deliberazione n. 0617 proroga gli incarichi al 30 giugno 2014, a seguito della nota dell'Assessorato della salute prot. n. 95680 del 19 dicembre 2013;

infine il 27 giugno 2014 con deliberazione n. 0614 proroga i contratti al 30 giugno 2015 a seguito della nota assessoriale prot. n. 51465 del 24 giugno 2014;

i contratti sono stati rinnovati sempre in prossimità della scadenza, prima per 6 mesi e successivamente per 12 mesi;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare quali siano stati i problemi ostativi che non hanno permesso all'ASP di Palermo di dare seguito alla stipula di contratto a tempo indeterminato ai tre tecnici di cui sopra;

definire delle date certe per la riorganizzazione della rete ospedaliera per poter iniziare, dopo una verifica attenta delle piante organiche e un ridimensionamento del personale medico e paramedico fuori dai reparti, le procedure concorsuali e di mobilità nei settori e reparti dove le Aziende risultino più carenti di organico». (2166)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, vista la legge del 29 aprile 1976, n. 178 e la successiva legge del 27 marzo 1987, n. 120 e ss.mm.ii che prevedono lo stanziamento di risorse economiche al fine di ripristinare o recuperare le unità immobiliari danneggiate dal terremoto del '68 nelle zone del Belice;

considerato che l'art. 26 della legge 5 febbraio 1970, n. 21 estende il beneficio contributivo della legge del 29 aprile 1976, n. 178 anche al Comune di Roccamena (PA);

preso atto che l'art. 5 della legge del 29 aprile 1976, n. 178 istituisce una commissione deliberativa che 'sostituisce ogni parere o determinazione degli organi di amministrazione locale o statale, anche se previsti da leggi speciali, nonché il parere della commissione edilizia comunale ed inoltre tale commissione approva il progetto di costruzione e determina l'ammontare del contributo, da adottare entro sessanta giorni dalla data di presentazione del progetto, deve essere trasmessa a cura della commissione medesima entro quindici giorni all'ispettorato generale per le zone colpite dal terremoto';

rilevato che alla data odierna non risultano ancora realizzate tutte le unità immobiliari dei proprietari che hanno fatto richiesta entro 60 gg dall'entrata in vigore della del 29 aprile 1976, n. 178;

preso atto che nel blog 'roccamenanews' (<http://roccamenews.blogspot.it/2014/06/il-fake-hoeu-stafen-colpisce-ancora.html>-<http://roccamenews.blogspot.it/2014/06/botta-e-risposta-sul-blog-traling.html>) vengono sollevate diverse 'ombre' sulla gestione di tali risorse;

per sapere se ritengano opportuno individuare:

quale sia l'ordine di priorità o graduatoria degli aventi diritto al contributo economico previsto dalla legge del 29 aprile 1976, n. 178 e anche quello stabilito dal Commissario Straordinario del Comune di Roccamena con delibera n. 15 dell'8/02/2007;

l'elenco dei progetti approvati nella seduta del 2 aprile 2004 dalla commissione, istituita secondo l'art. 5 della legge del 29 aprile 1976, n. 178, con relativa copia dei verbali di approvazione;

copia del registro del protocollo comunale dove si evincono le richieste, in ordine cronologico, ove venivano annotate originariamente le istanze presentate dai cittadini con fabbricati danneggiati nel 1968». (2167)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-LA ROCCA-ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il c.d. 'Pennello a mare', asservito al litorale del comune di Termini Imerese, scarica i liquami fognari depurati in alto mare;

preso atto che:

in data 4 luglio 2014 si è avuta la conferma da parte degli uffici comunali del territorio termitano, dell'ennesima rottura del c.d. 'Pennello a mare';

gli uffici comunali hanno contattato l'ATO idrico competente anche per problematiche relative alle 'acque nere', per verificare la fattibilità di una eventuale deviazione dei liquami su un'altra condotta e permettere, in tal modo, la riparazione di quella danneggiata;

considerato che in data odierna non è stata emessa alcuna ordinanza per il divieto di balneazione per la tutela dei bagnanti o dei cittadini termitani che affollano la spiaggia termitana;

per sapere se:

il Governo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa in merito alle vicende descritte e quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire l'incolumità dei bagnanti della spiaggia termitana;

per l'area in oggetto siano state predisposte le opportune analisi batteriologiche e d'inquinamento, per ottemperare al D.D.G. n. 0334/2014 della Regione siciliana per la stagione balneare 2014». (2169)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-LA ROCCA-ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 7 luglio u.s. si è verificato il cedimento strutturale del viadotto 'Lauricella' nella strada statale 626 nei pressi di Ravanusa (AG);

tale cedimento ha provocato sei feriti e causerà notevoli disagi per la circolazione stradale;

rilevato che:

lo stesso risulta essere l'ultimo di una serie di cedimenti strutturali che testimoniano, in modo chiaro ed inconfutabile, quanto vetusto sia il sistema infrastrutturale stradale siciliano ed in particolare quello della provincia di Agrigento;

detta circostanza porterà inevitabilmente - come già accaduto nel caso del viadotto sul ponte Verdura della strada statale 115 - a notevolissimi disagi per i cittadini che transitano quotidianamente da quella zona;

in diverse circostanze, anche in occasione del devastante crollo del ponte sul fiume 'Verdura', è stata avanzata alla Direzione regionale ANAS per la Sicilia la necessità di un intervento urgente finalizzato alla messa in sicurezza del sistema viario attraverso investimenti volti all'ammodernamento ed il potenziamento delle infrastrutture stradali del territorio siciliano;

per sapere se risulti negli intendimenti dell'Assessorato in indirizzo:

intervenire presso la Direzione regionale ANAS per la Sicilia al fine di garantire l'immediato ripristino della struttura crollata sulla strada statale 626 nonché garantire nell'immediatezza, anche attraverso temporanei percorsi alternativi, la circolazione stradale;

intervenire presso la Direzione regionale ANAS per la Sicilia allo scopo di prevedere un sistema di investimenti utile ad ammodernare e potenziare il sistema viario della Sicilia ed in particolar modo quello della provincia di Agrigento». (2172)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO-CANCELLERI-TRIZZINO-ZITO-CIACCIO-SIRAGUSA-
TANCREDI-CIANCIO-FOTI-FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la regione Sicilia, in forza dell'art. 14 del suo Statuto, ha competenza esclusiva in materia di pesca;

la competenza esclusiva in questa materia deriva principalmente dall'importanza che tale attività riveste all'interno dell'economia siciliana, secondo l'assunto che non possa esistere una politica economica florida, sana, rispettosa delle peculiarità della nostra isola, senza che si ritenga il settore della pesca uno dei più rilevanti e degni di incondizionata tutela;

per tale principio, dunque, ne deriva che ogni danno arrecato al settore della pesca siciliana è un danno arrecato alla Sicilia stessa, alla sua ripresa economica, alla sua rinascita;

considerato che:

è indubbio che i fondi provenienti dalla UE rivestano un ruolo centrale per la nostra isola, in quanto essi rappresentano la dotazione finanziaria aggiuntiva più importante di potenziamento delle politiche ordinarie;

tale effetto di stimolo alla crescita economica, purtroppo, viene vanificato in vari ed articolati modi in Sicilia, i più dolorosi dei quali sono la corruzione e la truffa perpetrati dai siciliani stessi ai danni della propria terra, che stornano l'aiuto economico in un settore produttivo, di aiuto, per canalizzarlo invece di solito verso altri scopi, fatti di interessi privati personalistici, i quali contribuiscono ad uccidere definitivamente l'economia siciliana;

visto che all'interno del Dipartimento delle attività produttive, presso il competente Assessorato regionale, lo staff 'Monitoraggio e Controllo Fondi UE e FAS', svolge le seguenti attività: Attività di monitoraggio e controllo dei fondi extraregionali nel Dipartimento. Predisposizione, programmazione ed espletamento dei controlli di 1° livello. Adempimenti connessi alle verifiche. Validazione dei dati finanziari, procedurali e fisici. Certificazione P.O. FESR 2007/2013. Previsioni di spesa. Pista di controllo;

appreso che:

una maxi indagine condotta dalla Procura di Catania, denominata 'Poseidon', sotto il coordinamento di Giovanni Salvi e affidata alla Capitaneria di Porto di Catania, è poi sfociata in un processo che ha visto il rinvio a giudizio di più di 30 persone, per lo più insospettabili 'colletti bianchi', i quali, attraverso 'un sofisticatissimo sistema', dirottavano i fondi destinati alla pesca verso progetti 'fantasma', con spese presumibilmente gonfiate;

ben nove sono i progetti finanziati dall'Unione europea oggetto del reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa, per un ammontare di 2,8 milioni di euro, di cui avrebbero beneficiato imprenditori, manager, funzionari, professionisti, rappresentanti di enti pubblici, ma non i destinatari per i quali Bruxelles aveva destinato i soldi, ovvero i pescatori della zona;

uno di questi cosiddetti 'progetti', redatto dalla Ats Poseidon, secondo quanto si legge, avrebbe dovuto avere lo scopo di promuovere la 'sicurezza e formazione, entrambe riconosciute indispensabili strumenti per superare le discriminazioni che colpiscono i pescatori' e, ancora, l'obiettivo di 'contrastare la crisi del settore della piccola pesca costiera italiana e supportarla in quanto attività produttiva altamente selettiva ed eco-compatibile'; il Comune di Acireale, Mcq Sicilia Srl e la Cooperativa Gente di Mare, coinvolti in un altro progetto, erano impegnati nella compilazione di 'manuali standard, completi sulle relative procedure, costruiti sulla base delle norme cogenti': un lavoro costato 154.400 euro;

tra gli indagati troviamo Antonino Catara, nella qualità di rappresentante del Parco scientifico e tecnologico di Sicilia 'in veste di organizzatore delle attività criminose dell'associazione...', lo stesso Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (PSTS), che è società consortile per azioni, a prevalente capitale della Regione Siciliana; o ancora Pasquale Maggiore, responsabile della Segreteria generale dei procedimenti ammessi al finanziamento del Comune di Acireale; Laura Gulizia, nella qualità di responsabile amministrativo per il Comune di Acicastello e molti altri nomi, membri delle nostre Istituzioni o della vita economica e sociale della nostra terra; in un elenco che getta vergogna sulla Sicilia tutta;

il tutto veniva controllato, giudicato regolare e firmato dai dirigenti della Regione, nei cui confronti la Procura di Catania non ha ritenuto di contestare alcun reato;

sembrerebbe, inoltre, che questa indagine non sia che la punta di un iceberg: molte ancora le denunce da vagliare da parte della Procura di Catania;

per sapere:

il Governo regionale, con atto pubblico e formale, intenda condannare fermamente e pubblicamente, con riferimento ai processi penali in corso, tali condotte di reato, in quanto gravemente lesive della solidità economica, della reputazione e della dignità della nostra Terra;

ritengano di intervenire nei confronti di coloro i quali, dirigenti regionali, hanno giudicato regolari i progetti in questione, apponendovi il visto, individuando procedure che possano escluderli dalla remunerazione di qualunque premio o incentivo che li coinvolga;

intendano assumere adeguati e opportuni provvedimenti per aumentare i controlli sull'utilizzo dei Fondi Ue, i quali dovrebbero essere destinati allo sviluppo del territorio e dell'economia siciliana e non a rimpinguare le tasche di truffatori e malfattori». (2174)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLLO-TRIZZINO-
CIANCIO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

al Policlinico di Catania esistono due centri di procreazione medicalmente assistita, uno diretto dal prof. Salvo Bellanca, e l'altro diretto dal prof. Marco Palumbo. Il primo è stato inaugurato in pompa magna, alla presenza dell'ex assessore per la salute, Massimo Russo, il secondo esiste dal 2000.

considerato che in un periodo di tagli e di spending review la presenza di due centri per la procreazione appaiono uno sperpero di denaro pubblico dando l'impressione che questa 'duplicazione' sia una escamotage per gratificare qualche medico amico;

visto che mantenere due strutture che erogano servizi e assistenza identici, oltre ad un impegno di spesa considerevole da parte della Regione, dà anche una cattiva immagine della Sicilia tutta e in particolare al Governo che, fino ad ora, ha adottato una politica di recupero di risorse combattendo gli sprechi;

valutato che in un momento economicamente disagiato come quello che sta vivendo l'Italia e in particolar modo la Sicilia, non è tollerabile che i soldi pubblici siano investiti per clonare servizi e assistenza senza pensare che le stesse risorse potrebbero essere impegnate per altre erogazioni o assistenza sanitaria dove il bacino di utenze e le richieste sono maggiori;

per sapere se non ritenga opportuno creare una task force per individuare, su tutto il territorio insulare, i servizi sanitari che risultano duplicazioni inutili come quello dei due centri di procreazione medicalmente assistita al Policlinico di Catania, ed intervenire con un piano sanitario apposito di razionalizzazione delle spese». (2175)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge prevede la pubblicazione, sul sito ufficiale, dei curricula dei componenti del Gabinetto e delle proprie retribuzioni; la mancata pubblicazione si configura come una violazione della legge nazionale n. 190 del 2012 e del decreto legislativo di attuazione, della stessa legge n. 33 del 2013;

considerato che questi componenti sono di supporto, aggiungendosi agli impiegati regionali, agli uffici di diretta collaborazione degli Assessori e che quindi dovrebbero essere oltre che persone di fiducia, soprattutto competenti, e con titoli diversi da quelli posseduti dagli stessi dipendenti regionali;

visto che per l'assunzione di questi componenti esterni la Regione siciliana impegna risorse e denaro pubblico;

valutato che ad oggi lo scrivente, come qualsiasi cittadino, non è riuscito a prendere visione di nessuno dei curricula di questi lavoratori dal momento che non sono pubblicati nei siti dei vari Assessorati d'appartenenza;

considerato, altresì, che in un momento economicamente disagiato come quello che sta vivendo la nostra Regione, prima di assumere personale esterno, le istituzioni regionali dovrebbero avvalersi del personale interno e, solo in casi particolari, di altro personale;

per sapere se non ritenga opportuno assumere provvedimenti in merito ed intervenire tramite l'organo preposto al controllo per la 'prevenzione della corruzione e per la trasparenza' e soprattutto non andare in controtendenza rispetto alle linee guida dell'azione di governo che si è e continua a prodigarsi contro qualsivoglia abuso e opacità nell'Amministrazione pubblica regionale». (2176)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, contiene 'Misure urgenti per la semplificazione degli adempimenti burocratici al fine di favorire l'imprenditorialità turistica';

l'art.13 del suddetto decreto stabilisce che 'Sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività, nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e ai sensi dell'articolo 29, comma 2-ter, della medesima legge:

a) l'avvio e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive;

b) l'apertura, il trasferimento e le modifiche concernenti l'operatività delle agenzie di viaggi e turismo, nel rispetto dei requisiti professionali, di onorabilità e finanziari, previsti dalle competenti leggi regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano';

il decreto legislativo n. 59/2010, correttivo del precedente Decreto di recepimento della Direttiva Bolkestein, al fine di promuovere e favorire la competitività commerciale delle aziende in particolar modo di quelle di piccole e medie dimensioni, ha sostituito la dichiarazione di inizio attività (DIA) con la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

considerato che:

in Sicilia, la legge 5 aprile 2011, n. 5, recante 'Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche' ha introdotto il nuovo istituto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

la nuova disciplina in tema di SCIA consente l'avvio immediato dell'attività, oggetto di segnalazione certificata, sin dalla data della sua presentazione all'amministrazione competente, ad eccezione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali paesaggistici o culturali;

la suddetta normativa non viene ancora applicata;

per sapere se:

questo Governo non ritenga opportuno inviare delle circolari ai Comuni siciliani per favorire l'attuazione del decreto legge n. 83 del 31 maggio 2014, nonché per semplificare e sburocratizzare l'avvio e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive;

questo Governo intenda farsi carico di percorsi formativi a favore del personale addetto degli enti locali». (2177)

LA ROCCA-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-CIACCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLA-PALMERI-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che la notizia della probabile chiusura della sede di Gela di Riscossione Sicilia S.p.A. è stata accolta con viva preoccupazione dall'intero comprensorio gelese oltre che da una folta rappresentanza di professionisti tributari, solidali nel definire l'iniziativa, non ancora ufficialmente smentita dalle più alte cariche istituzionali regionali, assurda e gravemente lesiva dei legittimi interessi dell'utenza;

considerato che l'iniziativa in oggetto, qualora si concretizzasse, comporterebbe la concentrazione delle attività attualmente svolte dagli uffici dell'esattoria di Gela nell'unica sede di Caltanissetta, costringendo ad un forzato ed estenuante 'pendolarismo' i tanti contribuenti del territorio nisseno ed i numerosi professionisti del settore con conseguenti significativi sacrifici economici;

gli uffici di Gela servono un bacino di utenza cospicuo costituito anche da cittadini dei comuni limitrofi del territorio nisseno, e che le potenzialità organizzative degli uffici di Caltanissetta di Riscossione Sicilia s.p.a. non sembrano adeguate a fronteggiare l'inevitabile incremento di lavoro con conseguente grave nocumento per l'utenza;

per sapere quali immediate ed urgenti iniziative intendano intraprendere al fine di garantire all'utenza la continuità del servizio di riscossione dei tributi nella città di Gela, scongiurando la chiusura dell'essenziale sede gelese di Riscossione Sicilia S.p.A.». (2180)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FEDERICO - ARANCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con D.D.G. 250/S3 del 16 ottobre 2012, il Dirigente generale dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - Dipartimento delle autonomie, ha nominato il dott. Carlo Turriciano, in sostituzione del dott. Angelo Sajevo, commissario ad acta presso l'Amministrazione comunale di Milazzo, al fine di provvedere, in via sostitutiva, alla deliberazione dei rendiconti di gestione degli esercizi finanziari 2010 e 2011, nonché degli adempimenti propedeutici e/o connessi, tenendo conto di quanto prescritto dalla sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti con ordinanza n. 203/2012, fissando in 90 giorni, decorrenti dalla data di notifica, la validità del decreto di nomina;

considerato che:

malgrado, una serie di atti propedeutici all'adozione del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2011 del Comune di Milazzo, posti in essere dal commissario ad acta, e una fitta corrispondenza epistolare intercorsa tra il commissario ad acta, l'Amministrazione comunale di Milazzo, il Collegio dei revisori dei conti, i dipendenti interessati alla predisposizione degli atti, ad oggi, non è stato possibile giungere all'adozione del rendiconto di cui sopra;

in data 11 gennaio 2013, il commissario ad acta, dottoressa Margherita Catalano, ha approvato la deliberazione n. 2 che dichiara, ai sensi dell'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, il dissesto del Comune di Milazzo in attuazione a quanto disposto dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Sicilia con la deliberazione n. 359 del 14 novembre 2012;

sembrerebbe che la dichiarazione di dissesto economico e finanziario del Comune di Milazzo sia stata assunta sulla base delle risultanze del rendiconto di gestione relativo all'anno 2011, anche se lo stesso, fino ad oggi non è stato approvato;

al Comune di Milazzo, oltre al rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2011, pare che non siano stati adottati i seguenti atti: bilancio di previsione e consuntivo anno 2012, bilancio di previsione e consuntivo anno 2013, bilancio di previsione anno 2014;

ritenuto che qualora verificate le ipotesi di cui sopra, il Comune di Milazzo pare operi in un ambito di gestione economico-finanziaria del tutto anomalo rispetto al contesto normativo vigente;

per sapere se l'Assessorato in indirizzo:

abbia effettuato la necessaria vigilanza sul Comune di Milazzo, in modo da certificare la corretta e regolare gestione economico-finanziaria dell'Ente:

non intenda avviare urgentemente azione ispettiva presso il Comune di Milazzo al fine di accertare eventuali irregolarità nella gestione dell'Ente». (2181)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

dall'1 maggio al 31 ottobre 2015 si svolgerà 'Expo Milano 2015', un'Esposizione Universale con caratteristiche assolutamente innovative: non si tratterà solo di una rassegna espositiva, ma sarà anche un processo partecipativo che intende coinvolgere attivamente numerosi soggetti attorno a un tema strategico 'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita';

si tratta di un evento unico che incarna un nuovo concetto di Expo: tematico, sostenibile, tecnologico e incentrato sul visitatore, che prevede circa 130 partecipanti, un sito espositivo sviluppato su una superficie di un milione di metri quadri per ospitare gli oltre 20 milioni di visitatori stimati;

Expo Milano 2015 sarà la prima Esposizione della storia a essere ricordata non solo per i manufatti realizzati, ma, soprattutto per il contributo al dibattito e all'educazione sull'alimentazione, sul cibo, sulle risorse a livello planetario;

i visitatori, coinvolti in prima persona in percorsi tematici e approfondimenti sul complesso mondo dell'alimentazione, avranno l'opportunità di compiere un vero e proprio viaggio intorno al mondo attraverso i sapori e le tradizioni dei popoli della Terra;

atteso che:

a seguito dell'accordo firmato dalla dottoressa Diana Bracco, Presidente di Expo 2015, e dagli assessori regionali pro-tempore per le attività produttive e l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea in rappresentanza della Sicilia, la nostra regione è tra le prime d'Italia partner ufficiale di Expo Milano 2015 e avrà, tra l'altro, il difficile compito di guidare il cluster bio-mediterraneo, una vasta area dedicata interamente al tema della biodiversità e quindi alla dieta mediterranea che accomunerà 12 Paesi;

nel percorso di avvicinamento a Expo 2015, l'Assessorato regionale delle attività produttive, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale sia una manifestazione d'interesse per la raccolta di proposte, sezioni 'Potenza del limite' e del 'Saper Fare', con scadenza il 13 maggio 2014, sia una consultazione pubblica sulla partecipazione della regione a Expo 2015, finalizzata a raccogliere idee, suggerimenti e proposte utili per accrescere la qualità e l'efficacia degli interventi cofinanziati dal Fondo Fesr nella Regione siciliana e diretti alla partecipazione all'Expo, con scadenza 30 luglio 2014;

in data 5 giugno 2014 è stato pubblicato l'atto d'interpello per n. 1 unità di personale per la figura di Consulente esperto per EXPO Milano 2015, appartenente al ruolo organico dell'Amministrazione regionale, presso il Dipartimento delle attività produttive, e che non si hanno notizie in ordine ad eventuali incarichi di consulenza conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione regionale;

considerato che:

nell'ambito delle attività propedeutiche alla partecipazione della Regione siciliana a Expo 2015, ad oggi, non siano coinvolti in modo organico i territori e gli Enti Locali, i quali potrebbero dare piuttosto un contributo di qualità nel rappresentare le eccellenze della nostra terra, così come non risultano incontri con i rappresentanti dei vari settori produttivi;

ad oggi non si hanno notizie certe sul totale delle somme impegnate o da impegnare per sostenere i costi della partecipazione della Regione a Expo 2015, determinando in tal modo un clima di incertezza e limitando l'assunzione di provvedimenti che potrebbero non trovare copertura economica;

per sapere se:

nell'ambito dell'attività di programmazione, in ordine alla partecipazione della Regione siciliana sia previsto nello specifico il coinvolgimento dei territori e degli Enti locali;

nell'ambito della suddetta attività, siano stati conferiti incarichi a consulenti e/o esperti esterni all'Amministrazione regionale;

se siano state individuate, impegnate e in quale misura, le somme necessarie a sostenere i costi della partecipazione della Regione siciliana a Expo 2015». (2182)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, come ormai noto, a Pozzallo, il 'marrobbio', ovvero un'improvvisa variazione del livello del mare che porta alla formazione di imponenti onde anomale e all'arretramento delle acque con conseguente, il più delle volte, inabissamento di barche, si verifica sempre più frequentemente;

considerato che si apprende dalla stampa, che a causa del verificarsi di questo fenomeno, un'altra imbarcazione si è inabissata nel porto turistico di Pozzallo dove la sabbia è troppo alta non solo presso l'imboccatura del molo ma anche sulla parte laterale di un braccio del molo turistico;

atteso che è questa una situazione che si trascina da diversi anni e così come dichiarato dal Presidente della Lega Navale di Pozzallo, diversi appelli sono stati lanciati affinché si intervenisse per la risoluzione definitiva del problema;

tenuto conto che il porto di Pozzallo, oltre alla zona sud dove possono ormeggiare navi sino a 10 metri di pescaggio, è costituito da un'altra zona a nord di quest'ultima, racchiusa da due dighe di sovrallutto e sottoallutto, comunemente chiamata Porto Piccolo, ed utilizzata sia dai pescatori che dal diporto nautico;

considerato altresì che proprio questa parte del porto è quella dove insistono le attività produttive, fulcro di una possibile rinascita economica, ma che ogni anno si registrano i ben noti fenomeni di insabbiamento che impediscono il transito in sicurezza delle imbarcazioni con possibili situazioni di rischio per la pubblica incolumità, anche in relazione ad eventuali emergenze che si dovessero verificare all'interno dello specchio acqueo;

preso atto che l'ultimo intervento di dragaggio di una certa importanza è stato effettuato nel 2010 grazie all'intervento della Lega Navale di Pozzallo che impegnò una somma cospicua affinché si affittasse un'idrovora per la movimentazione della sabbia per creare un canale di ingresso di idoneo pescaggio e di conseguenza consentire il passaggio delle navi;

rilevato che appare necessario un immediato dragaggio in attesa dell'avvio dei lavori di costruzione delle opere per la messa in sicurezza del porto, finanziate dal programma triennale delle opere pubbliche 2013/2015 che ancora non vede la luce, ma che comprenderebbe anche la costruzione del molo di sottoflutto che, una volta realizzato, risolverebbe, appunto, e definitivamente il problema dell'insabbiamento sia del porto turistico che di quello commerciale

per sapere, nonostante le vane e innumerevoli sollecitazioni a tutte le Autorità di competenza, rivolte dallo scrivente, quali misure urgenti e straordinarie il Governo intenda adottare per un immediato dragaggio dell'intero porto turistico di Pozzallo per scongiurare le drastiche ripercussioni che si hanno non solo sulle attività economiche ma anche turistiche e di immagine ad esso legate e, contestualmente accelerare l'avvio delle opere definitive della messa in sicurezza dell'infrastruttura».
(2183)

ASSENZA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con decreto dell'Assessore per l'economia del 28 settembre 2011, in seguito al processo di riforma del sistema della riscossione in Sicilia, è stato disposto l'incorporazione della SERIT Sicilia S.p.A. con la controllante Riscossione Sicilia S.p.a;

la stessa Riscossione Sicilia S.p.A. ha adottato un piano industriale che prevede, fra l'altro, la chiusura dello sportello di Caltagirone a far data dal 15 settembre 2014 ed il contestuale trasferimento delle 14 unità lavorative presso altre sedi;

considerato che:

l'ufficio Riscossione Sicilia di Caltagirone serve un territorio estremamente vasto garantendo un servizio ad un bacino di utenza di circa 140 mila abitanti di ben 15 Comuni che distano dalla sede provinciale di Catania della Riscossione Sicilia S.p.A. diverse decine di chilometri;

anche l'alternativa avanzata, relativa ad una trasformazione dell'ufficio ad un mero sportello polifunzionale, appare oltremodo insufficiente a garantire un servizio completo ed efficiente alla popolazione interessata;

la chiusura dell'ufficio di Riscossione Sicilia S.p.A. di Caltagirone rappresenta l'ennesimo atto di lungo e costante processo di depauperamento dei servizi di un vasto comprensorio già notevolmente colpito da scelte politiche nefaste;

detta soluzione non trova fondamento neanche nel più generale principio costi/benefici poiché il costo dei locali (affitto e utenze in genere) ammonta a circa 1.000,00 euro quale canone ricognitivo dovuto al Comune di Caltagirone per avere già messo a disposizione di Riscossione Sicilia l'immobile utilizzato per lo svolgimento dei servizi detti;

per conoscere se non ritengano di dovere:

intervenire presso il Consiglio d'amministrazione della Riscossione Sicilia S.p.A., impartendo allo stesso precise direttive circa il mantenimento dell'Ufficio di Caltagirone, con lo stesso organico e le medesime attuali funzionalità, considerando non condivisibile il ridimensionamento deliberato, sia sotto il profilo economico che in considerazione dei conseguenti gravi disagi che si arrecherebbero a danno delle migliaia di utenti di un comprensorio di circa 140 mila abitanti di 15 diversi Comuni;

operare, nelle more la sospensione del provvedimento di chiusura fissato per il 15 settembre 2014 al fine di verificare quanto esposto in narrativa dagli scriventi». (192)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con decreto dell'Assessore per l'economia del 28 settembre 2011, in seguito al processo di riforma del sistema della riscossione in Sicilia, è stato disposto l'incorporazione della SERIT Sicilia S.p.A. con la controllante Riscossione Sicilia S.p.a;

la stessa Riscossione Sicilia S.p.A. ha adottato un piano industriale che prevede, fra l'altro, la chiusura dello sportello di Sciacca a far data dal 15 settembre 2014 ed il contestuale trasferimento delle 14 unità lavorative presso altre sedi;

considerato che:

l'ufficio Riscossione Sicilia di Sciacca serve un territorio estremamente vasto garantendo un servizio ad un bacino di utenza di circa 140 mila abitanti di ben 15 Comuni che distano dalla sede provinciale di Agrigento della Riscossione Sicilia S.p.A. diverse decine di chilometri;

anche l'alternativa avanzata, relativa ad una trasformazione dell'ufficio ad un mero sportello polifunzionale, appare oltremodo insufficiente a garantire un servizio completo ed efficiente alla popolazione interessata;

la chiusura dell'ufficio di Riscossione Sicilia S.p.A. di Sciacca rappresenta l'ennesimo atto di lungo e costante processo di depauperamento dei servizi di un vasto comprensorio già notevolmente colpito da scelte politiche nefaste;

detta soluzione non trova fondamento neanche nel più generale principio costi/benefici poiché il costo dei locali (affitto e utenze in genere) ammonta a circa 20.000,00 euro a fronte dei 5.000.000,00 di euro annui che si registrano in entrata nell'ufficio de quo;

il Comune di Sciacca ha manifestato, inoltre, la propria volontà di mettere a disposizione di Riscossione Sicilia S.p.A. dei locali adeguati a costi irrisori;

per conoscere se non ritengano di dovere intervenire presso il consiglio di amministrazione della Riscossione Sicilia S.p.A., impartendo allo stesso precise direttive circa il mantenimento dell'Ufficio di Sciacca, con lo stesso organico e le medesime attuali funzionalità, considerando non condivisibile il ridimensionamento deliberato, sia sotto il profilo economico sia in considerazione dei conseguenti gravi disagi sia arrecherebbero a danno delle migliaia di utenti di un comprensorio di circa 140 mila abitanti di 15 diversi comuni». (193)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con decreto dell'Assessore per l'economia del 28 settembre 2011, a conclusione del processo di riforma del sistema della riscossione in Sicilia, veniva disposta la fusione per incorporazione della SERIT Sicilia S.p.A. con la controllante Riscossione Sicilia S.p.A., assumendo la nuova società la denominazione di quest'ultima;

la Regione siciliana attualmente detiene la quasi totalità delle azioni di Riscossione Sicilia S.p.A., esattamente il 99,885% del totale;

il Piano industriale 2014/2016 della società Riscossione Sicilia S.p.A. stabilisce di ridefinire la presenza territoriale della stessa prevedendo, a regime, una struttura composta da nove sedi provinciali e nove sportelli polifunzionali e di riorganizzare, conseguentemente, il personale dipendente ed i servizi erogati all'utenza;

il consiglio d'amministrazione della società Riscossione Sicilia S.p.A. di recente ha deliberato la chiusura totale o parziale, con conseguente trasferimento del personale, di diversi uffici e sportelli polifunzionali della Sicilia, operanti in città di notevole rilevanza come, a mero titolo esemplificativo, Caltagirone, Gela, Milazzo, Sciacca, Taormina, Termini Imerese ed altre, nonostante che il richiamato Piano Industriale prevedesse l'avvio di tale procedura solo a partire dal 2015;

CONSIDERATO che:

gli uffici distaccati e gli sportelli polifunzionali offrono, attualmente, i propri servizi a bacini di utenza di centinaia di migliaia di abitanti;

l'utenza di tali uffici è, spesso, rappresentata da cittadini di avanzata età e, quasi sempre, versante in condizioni economiche deboli tanto da essere annoverati, sovente in assenza di specifica volontà evasiva, quali debitori dello Stato e/o di altri enti pubblici;

la repentina chiusura degli uffici e degli sportelli della società Riscossione Sicilia S.p.A. , in tal guisa, penalizza gravemente le popolazioni di vasti territori della Sicilia, lontani in taluni casi anche centinaia di chilometri dalle città capoluogo e già, oltretutto, offesi da una rete viaria e da un servizio pubblico dei trasporti totalmente insufficienti quando non del tutto inesistenti;

la sbandierata e assolutamente ipotetica riduzione dei costi, sottesa alla riorganizzazione territoriale e funzionale della società Riscossione Sicilia S.p.A., non appare essere stata minimamente ponderata e valutata alla stregua delle specifiche peculiarità locali, considerato che alcune sedi hanno dei costi gestionali assolutamente sostenibili e, in alcuni casi, irrisori quali, a mero titolo di esempio, quelli sostenuti per la sede di Caltagirone, città nella quale i locali, di proprietà comunale, sono assegnati ad un canone talmente vantaggioso da potersi definire simbolico (milleduecento euro annui) e tale, quindi, da non poterne giustificare la chiusura per motivi di economicità, mentre è notizia certa che le amministrazioni comunali di altre città siciliane, come

Sciaccia, hanno già deliberato la concessione in uso di locali idonei ad ospitare gli uffici o ad accollarsi gli oneri derivanti dalla conduzione in locazione;

in forza del controllo amministrativo e gestionale assoluto che la Regione siciliana esercita sulla società Riscossione Sicilia S.p.A., detenendone la quasi totalità delle azioni, la chiusura degli uffici suddetti rischia di potere essere interpretato come l'atto politico del Governo della Regione che mostra di avere come uno dei propri fini, quello di privare di servizi le popolazioni dei territori periferici della Sicilia, distanti dai capoluoghi di quelle che sono ancora le province,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il consiglio di amministrazione della società Riscossione Sicilia S.p.A., impartendo allo stesso precise direttive atte, per un verso, a mantenere gli uffici distaccati e polifunzionali, con il medesimo organico di personale e le stesse funzionalità attuali, anche in considerazione del fatto che la riorganizzazione territoriale prevista dal piano industriale si sarebbe dovuta avviare soltanto nel 2015; per altro verso, a valutare sotto il profilo costi/benefici, non solo di carattere economico ma anche sociale, le specificità di ogni singola sede o sportello funzionale in relazione alle specificità territoriali». (326)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA CORDARO - CASCIO S. - PANEPINTO - RAIA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha in progetto di tagliare gli uffici periferici nell'Isola;

tali tagli, se confermati, andranno a penalizzare ancora una volta le fasce più deboli della popolazione, costrette a lunghi spostamenti e ad eccessive spese per poter seguire l'iter delle loro pratiche;

gli uffici decentrati dell'INPS svolgono un ruolo importante nel territorio, godendo di apprezzamento per la capacità di porsi con l'utenza e per la professionalità dimostrata dagli operatori;

ATTESO che tutte le pratiche dovrebbero essere trasferite nelle sedi centrali creando inevitabilmente un ingolfamento ed un notevole ritardo nell'espletamento delle stesse,

impegna il Governo della Regione

ad adottare ogni opportuna ed urgente iniziativa nei confronti del Governo nazionale al fine di scongiurare il taglio delle sedi periferiche dell'INPS in Sicilia, il cui ridimensionamento sarebbe dannoso per i vari territori, privati di punto di riferimento, nonché per la utenza rappresentata dalle fasce più deboli della società, che pagherebbe sulla propria pelle le scelte dissennate dell'Istituto nazionale di previdenza sociale». (327)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che in base al decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito - con modificazioni - in legge 27 febbraio 2014, n. 15 (cd mille proroghe), a decorrere dal 30 giugno 2014 i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi - anche professionali - sarebbero obbligati ad accettare taluni pagamenti elettronici per le transazioni superiori ai 30 euro, con conseguente necessità di dotarsi di apparecchiature POS (*point of sale*), ossia dei dispositivi elettronici che consentono di accettare pagamenti effettuati mediante l'uso di carte di credito, carte di debito e carte prepagate, peraltro col divieto di richiedere un sovrapprezzo legato all'utilizzo di tale strumento di pagamento;

OSSERVATO che:

benché la norma in questione non preveda attualmente sanzioni per la mancata accettazione delle forme di pagamento considerate, colui che esponesse siffatto rifiuto potrebbe incorrere in una mora credendi, con conseguente necessità di attivare onerose misure per il recupero del proprio credito, senza considerare l'eventuale danno d'immagine nei confronti del proprio cliente;

a fronte della concreta possibilità che nessun cliente richieda di valersi di forme di pagamento che richiedano un POS, l'installazione di tali dispositivi comporta solitamente rilevanti costi di locazione, nonché - in caso di loro effettivo utilizzo - oneri di commissione e spese di trasmissione mediamente tra le più elevate d'Europa;

per osservare tale norma, talune categorie di operatori sarebbero peraltro costrette a effettuare transazioni in perdita, essendo i loro margini di guadagno inferiori alle commissioni che gli stessi dovrebbero sostenere e per le quali - in base al dettato normativo - non potrebbero neppure rivalersi sui propri clienti;

da un lato la norma considerata non impone la necessità di impiegare forme di pagamento che garantiscano la tracciabilità delle transazioni (limitandosi a garantire una facoltà a vantaggio della clientela) e che - dall'altro lato - sono presenti forme di pagamento che, come gli assegni o i bonifici elettronici, garantiscono la richiamata tracciabilità con costi molto meno elevati su ciascuna transazione;

in base al rapporto del 2014 sul sistema tributario italiano recentemente pubblicato dalla Corte dei conti, l'Italia è il Paese dell'Unione europea con le maggiori tasse sulle imprese e che, sulla scorta delle ultime rilevazioni ISTAT, la disoccupazione italiana ha da ultimo registrato il più alto livello mai riscontrato nelle serie storiche, giungendo a un tasso di disoccupazione generale del 13,6% (in aumento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e, con più specifico riferimento alla disoccupazione giovanile, a un tasso del 46,0%;

CONSIDERATO che:

la norma in questione, lungi dal garantire una tracciabilità delle transazioni funzionale alla lotta all'evasione fiscale (posto che, come osservato, da un lato resta la facoltà, per il cliente, di valersi di altri strumenti di pagamento e che, dall'altro, esistono strumenti molto meno onerosi del POS per realizzare il medesimo fine), si limita a istituire una nuova ennesima gabella a danno di milioni di artigiani, commercianti e professionisti, già alle prese con il gravissimo quadro economico sopra descritto;

sebbene la moneta elettronica presenti indubbi vantaggi in termini di tracciabilità e sicurezza, la sua diffusione è ostacolata, più che dalla mancanza di norme che ne impongano l'utilizzo, dalla onerosità eccessiva di questi strumenti, onerosità che risulta del tutto ingiustificata alla luce dei prezzi medi praticati negli altri Paesi dell'Unione Europea, sicché appare opportuno approfondire la questione per appurare l'assenza di eventuali concentrazioni di mercato da parte degli istituti di credito che hanno peraltro beneficiato, anche recentemente, di sovvenzioni da parte dello Stato attraverso la ricapitalizzazione a loro vantaggio del capitale della Banca d'Italia,

impegna il Presidente della Regione

ad attivarsi a al fine di modificare il provvedimento in premessa e, in ogni caso, a procrastinarlo sino a quando i costi dei servizi POS non siano in linea con la media europea;

a attivare un serio dialogo sulle modalità di pagamento, nonché sulle commissioni delle banche, che hanno peraltro recentemente ricevuto risorse pubbliche;

a avviare un'indagine a livello regionale sui costi praticati dai maggiori istituti di credito, nonché da ogni altro soggetto erogante, per i POS;

a riferire sullo stato di attuazione della presente mozione entro 1 mese dall'approvazione della medesima». (328)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI ZAFARANA - ZITO